

MariaPiaBattaglia

STORIE

TRE COPIE

F I A B A
D'A S P E T T O /
S I A M O S E R I,
È S O L O U N
G I O C O /
M A C H E
S T O R I A È?

TOLU

Maria Pia Battaglia

STORIE

TRE COPIONI

Fiaba d'aspetto

Siamo seri, è solo un gioco

Ma che storia è?

Fiaba d'aspetto

ATTO UNICO



Sala d'aspetto.

Scena: quattro sedie; un portagiornali; un tavolinetto con varie riviste e qualche libro; quinta sinistra, cartello con la scritta

STUDI ASSOCIATI

DOTT.RI. J.L. & W.K. GRIMM (PSICOLOGI)

DOTT. C. PERRAULT (GINECOLOGO-SESSUOLOGO)

BIANCANEVE, CENERENTOLA & LABELLADDORMENTATA si ritrovano nella sala d'attesa. Ogni attrice indossa un abito corredato di un dettaglio che ricorda il personaggio. Biancaneve, un vistoso cerchietto con un fiocco al centro; Label-laddormentata, un grande colletto bianco con pizzo lungo i bordi e Cenerentola una gonna azzurra di tulle talmente vaporosa che invade lo spazio delle altre.

Le donne non si conoscono tra di loro, si intuisce che attendono da molto di essere ricevute. Quindi, cominciano a chiacchierare.

BIANCANEVE Scusa, potresti raccogliere il vestito?

CENERENTOLA Scusami tu! (Cerca di ridimensionare il volume dell'abito ma così facendo lo spinge verso Labelladdormentata che, per l'appunto, si è appisolata).

BIANCANEVE (Indicando Labelladdormentata) Che fa? Dorme?

CENERENTOLA Così pare.

BIANCANEVE Ma quanto bisogna aspettare ancora?

CENERENTOLA E chi lo sa! È da poco entrata la madre di Pollicino. Sai, credo che voglia farsi prescrivere degli anticoncezionali.

BIANCANEVE E sarebbe ora! Sette figli, ha fatto!

CENERENTOLA Sette sono davvero troppi da accudire.

BIANCANEVE Dillo a me!

CENERENTOLA Comunque io sono Cenerentola, piacere.

BIANCANEVE Piacere mio, Biancaneve.

CENERENTOLA Non mi dire! Tu sei quella che ha convissuto con i sette nani?

BIANCANEVE Eh già.

CENERENTOLA E come ti sei trovata?

BIANCANEVE Bah! Ti dirò, non è andata poi così male. Dopo aver rifatto sette letti più il mio otto, aver preparato sette colazioni più la mia otto, sparecchiato, lavato i piatti, raccolto in giro per casa sette paia di calzini e sette mutande, aver pulito il bagno dove avevano fatto la doccia sette persone, riordinato casa, fatto la spesa e cucinato per la cena, avevo un sacco di tempo per me. Infatti cantavo tutto il giorno e guardavo gli uccellini svolazzare mentre stendevo i panni che avevo accuratamente lavato.

CENERENTOLA Beata te. Io ho passato anni a strofinare, lucidare, stirare, cucinare, rassettare per la mia matrigna e le sue antipatiche figlie.

BIANCANEVE Ecco chi sei! Sembravi una faccia già vista. Ma lo sai che tutti i giornali hanno riportato la tua foto mentre scappi dal palazzo del principe?

CENERENTOLA Lo so, lo so. Infatti sto ancora scappando. E non è cosa facile, con una scarpa sola (*esibisce un piede nudo*).

BIANCANEVE Ma se facevi una vita pessima, perché te ne sei scappata dal palazzo? Sbaglio o il principe ti voleva sposare?

CENERENTOLA Infatti. Ma che sono scema? Dopo una vita a lucidare e riordinare a casa mia, avrei dovuto ricominciare a casa sua?

BIANCANEVE Ma mica avresti fatto tu, i lavori di casa! Lo sanno tutti che i principi hanno una schiera di servitù.

CENERENTOLA See! Quello delle fiabe, forse. Il mio era povero in canna e non vedeva l'ora di farsi accudire da un'esperta in economia domestica.

BIANCANEVE Non ci posso credere.

CENERENTOLA Credici, credici. Perché me ne sarei scappata in fretta e furia sennò?

BIANCANEVE A dire il vero, la voce che circola è un'altra...

CENERENTOLA E cioè?

BIANCANEVE Beh, che tu avresti lasciato il palazzo a mezzanotte perché a quell'ora sarebbe finito l'incantesimo.

CENERENTOLA Incantesimo? Quale incantesimo?

BIANCANEVE Non hai ricevuto scarpe e vestito dalla fata che te li ha procurati grazie a un incantesimo?

CENERENTOLA E questa cretinata l'hai sentita al telegiornale o l'hai letta su Facebook?

BIANCANEVE L'una e l'altra.

CENERENTOLA Non ci credo. Non ci posso credere.

BIANCANEVE Bufala?

CENERENTOLA E me lo chiedi pure?

BIANCANEVE Non te la prendere. Pensa che di me si è detto che un principe mi ha salvata e dopo siamo vissuti felici e contenti tutta la vita!

CENERENTOLA Invece?

BIANCANEVE E invece, dopo avermi salvata, si è volatilizzato.

CENERENTOLA E tu?

BIANCANEVE Ci sono rimasta così male che non sopportavo più nemmeno la vista di un uomo, figurati di sette tutti insieme! Così me ne sono andata a stare per conto mio. I sette nani stanno ancora facendo appelli a *Chi l'ha visto?*

CENERENTOLA Poveri! Chissà che angoscia al pensiero che ti sia successo qualcosa di brutto.

BIANCANEVE Ma che poveri e poveri! Non si danno pace perché hanno perso una camerieramammacuoca.

CENERENTOLA Ma ti sembra giusto che dobbiamo essere cercate e rimpiante solo perché siamo brave ad accudire gli altri?

BIANCANEVE Certo che no!

LABELLADDORM. *(Dopo un lunghissimo sbadiglio, farfuglia)* Salve. Dove mi trovo?
Chi siete? Che ci faccio qua?

BIANCANEVE Salve. Siamo in attesa di entrare dal dottore.

LABELLADDORM. Oddio!!! Mi sono ferita? Sto male? Cosa mi è successo?

CENERENTOLA Non ti ricordi più perché sei qui???

LABELLADDORM. Ehmm... No!! Che medico è??

**BIANCANEVE &
CENERENTOLA** Ginecologo.

LABELLADDORM. Aahh! Ricordo, ricordo, sì che ricordo!!! Povera me! *(Scoppia a piangere)*.

BIANCANEVE Ma dai, calmati!

CENERENTOLA Cosa ti è successo di così terribile?

Labelladdormentata cerca di parlare ma i singhiozzi glielo impediscono.

BIANCANEVE Cerca di controllarti. Vuoi che ti sentano tutti?

CENERENTOLA C'è gente di là, sai?

LABELLADDORM. Davvero??? Chi... chi c'è?

BIANCANEVE La mamma di Pollicino.

CENERENTOLA Forse è venuta per farsi prescrivere un anticoncezionale... Sai, dopo sette figli...

Labelladdormentata piange ancora più disperatamente.

BIANCANEVE Piangi perché non ne hai e ne vorresti?

CENERENTOLA Ma il fidanzato ce l'hai?

LABELLADDORM. *(Tra i singhiozzi)* Ce... ce... ce l'avevo.

BIANCANEVE L'hai lasciato?

Labelladdormentata scuote la testa.

CENERENTOLA Ti ha lasciata lui?

Labelladdormentata scuote la testa ancora più energicamente.

**BIANCANEVE &
CENERENTOLA** E allora???

LABELLADDORM. È... è... è...

**BIANCANEVE &
CENERENTOLA** Morto???

LABELLADDORM. Sparito. Così, senza spiegazioni. Dall'oggi al domani.

BIANCANEVE Sai che novità!

CENERENTOLA Ma fanno tutti così!

LABELLADDORM. *(Soffiandosi il naso)* Davvero?

BIANCANEVE Ma certo!

CENERENTOLA Ma ti vuoi svegliare? Sembri Labelladdormentata!!!

LABELLADDORM. Mi stai prendendo in giro?

CENERENTOLA Ma no!

BIANCANEVE Ma cosa ti salta in mente?

CENERENTOLA Perché mai dovrei prenderti in giro?

LABELLADDORM. Perché sono io.

BIANCANEVE Io chi?

LABELLADDORM. Labelladdormentata.

Dopo qualche momento di assoluto silenzio, durante il quale Cenerentola e Biancaneve si scambiano sguardi che esprimono imbarazzo per la gaffe, tutte e tre parlano per superare l'imbarazzo.

LABELLADDORM. Che ore sono?

CENERENTOLA Si è fatto davvero tardi. Senti, scusami tanto per prima, non volevo...

LABELLADDORM. Tranquilla, può capitare a tutti.

BIANCANEVE È che ci hai commosse col tuo pianto e cercavamo di tirarti su...

LABELLADDORM. Lo so, lo so. Siete tanto care.

BIANCANEVE Prendi lei (*indica Cenerentola*), mica l'avevo capito che fosse Cenerentola.

LABELLADDORM. Tu sei Cenerentola?

CENERENTOLA (*Indica il vestito ed espone il piede nudo*) Fuggita fresca fresca dalla festa.

BIANCANEVE Io sono Biancaneve, piacere. Lo so, lo so. Se non ho i nani attorno, nessuno mi riconosce.

LABELLADDORM. Anche voi qua dal ginecologo?

CENERENTOLA Così pare.

BIANCANEVE Eh già.

LABELLADDORM. I vostri prin... fidanzati???

BIANCANEVE Sparito.

CENERENTOLA Sparita io.

LABELLADDORM. (*Sospira rumorosamente*) Che tristezza! Ma che ci fate qua?

CENERENTOLA Visita di controllo.

BIANCANEVE Idem.

LABELLADDORM. Ah. Capito.

**BIANCANEVE &
CENERENTOLA** Tu???

LABELLADDORM. Pure io!!! Visita di controllo.

Silenzio assoluto durante il quale ognuna sembra assorta nei propri pensieri.

LABELLADDORM. ... che poi, mica è detto che se non si usa il profilattico una resta incinta di sicuro... No???

CENERENTOLA Naaa.

BIANCANEVE Ma certo che no.

CENERENTOLA Certo... dipende...

BIANCANEVE Meglio prestare attenzione...

LABELLADDORM. Lo so, lo so. È che io dormivo. Come potevo prestare attenzione se stavo dormendo?

BIANCANEVE Dormivi???

CENERENTOLA Hai dormito tutto il tempo???

LABELLADDORM. Tutto il tempo no. Mi sono svegliata... alla fine. Quando lui si è allontanato da me e mi ha sussurrato: «Fatto. Adesso posso andare».

BIANCANEVE Che bastardo!

CENERENTOLA Non ci posso credere!

BIANCANEVE E tu l'hai lasciato andare così?

CENERENTOLA Senza nemmeno una spiegazione?

LABELLADDORM. Ero ancora intontita... Non ho potuto nemmeno chiedergli il numero di cellulare... Non so nemmeno come si chiama, sennò l'avrei cercato, l'avrei... (*Scoppia a piangere*).

BIANCANEVE Tutti uguali!

CENERENTOLA Sì, però pure tu, bella mia... lasciarti andare col primo che capita!

LABELLADDORM. Ma che dovevo fare, che dovevo fare... Dormivo!

BIANCANEVE Ho capito, ma quando hai aperto gli occhi gli potevi chiedere: «Chi cavolo sei, da dove sbuchi, cosa vuoi da me?!»

CENERENTOLA Come ti chiami, quanti anni hai, dove abiti...

BIANCANEVE Che lavoro fai? Dammi cellulare, e-mail, codice fiscale!

LABELLADDORM. Dormivo, dormivo, dormivo. Come ve lo devo dire? E quando mi sono svegliata, lui è sparito. Ho fatto appena in tempo a vederlo di spalle. (*Sospira con aria sognante*) Che belle spalle aveva!

BIANCANEVE ... e adesso hai paura di essere rimasta incinta?

CENERENTOLA Hai sospetti fondati?

LABELLADDORM. Sospetti? Che sospetti? Me lo deve dire il dottore se sono incin... (*Scoppia a piangere*).

BIANCANEVE (A Cenerentola) Tu hai sospetti fondati?

CENERENTOLA Ti dirò. Durante la festa non siamo rimasti molto insieme agli altri. E né lui né io avevamo previsto un incontro... ravvicinato. E tu???

BIANCANEVE Maledetta mela!

CENERENTOLA E adesso cosa c'entra la povera Eva?

BIANCANEVE Quale Eva! Parlo della mela che mi era rimasta in gola. Io sto per morire soffocata, arriva lui, mi salva e io mi lascio prendere dall'entusiasmo... E abbraccialo e bacialo e grazie e mi hai salvata... Eccomi dal ginecologo a verificare. Non mangerò più una mela in vita mia manco se sto morendo di fame! Giuro!

CENERENTOLA Non andrò mai più a una festa organizzata in una casa privata. Giuro!

LABELLADDORM. Non dormirò mai più in vita mia, giuro! (*Piange sommessamente*).

Entra Cappuccettorosso, indossa una mantellina rossa col cappuccio e ha con sé una capiente borsa, saluta con un cenno del capo perché sta parlando al telefono; siede, deposita a terra la borsa e continua a conversare.

CAPPUCCETTOR. ... ho capito. Quindi sono ancora in corso le indagini? Cosa??!
Ma no, ma no. Non l'ho ucciso né ferito... ho capito che non si trova da nessuna parte, ma io che c'entro?! Sarà sparito. Non è il primo e non sarà l'ultimo che non si vuole far trovare.

Le altre si scambiano sguardi complici come per intendere "eccone un altro".

CAPPUCCECTOR. Sentite, io stavo facendo la mia passeggiata nel bosco vicino casa... Cosa??? Una ragazza seria non si inoltra nel bos... Io, per sua informazione, sono seria, serissima e vado a passeggiare dove e quando voglio! ... l'ho provocato??? L'ho provocato??? Senta, spero che lei stia scherzando! ... ah, sta parlando seriamente? Complimenti! E non si vergogna nemmeno un po'? ... ma perché devo dare conto a lei o ad altri se la domenica pomeriggio vado a trovare mia nonna!? ... mia nonna, certo... e comunque questi non sono affari suoi. È sparito nel nulla? Cercatelo! ... ho capito: sono stata l'ultima persona che l'ha visto... e questo cosa significa? ... com'ero vestita? Mi sta chiedendo com'ero vestita??? E questo sarebbe rilevante ai fini delle indagini? ... bene. Per sua informazione ero coperta dalla testa ai piedi! ... esatto. Indossavo persino una mantellina col cappuccio, pensi un po'! ... no, no, non la voglio più ascoltare! ... certo che ho ragione. Ho mille volte ragione perché ero copertissima, ma anche se fossi in mutande nessuno avrebbe avuto il diritto di mancarmi di rispetto. È chiaro??? ... sì, sì. Ci risentiamo! ... buona sera a lei. *(Ancora furiosa, si rivolge alle altre ma è come se parlasse a se stessa)* Cose dell'altro mondo! Quello sparisce e vogliono notizie da me! Salve. Sono Cappuccetto-rosso. *(Siede)*.

LABELLADDORM. Pure il tuo è sparito nel nulla?

CAPPUCCECTOR. Tanto per cominciare, non è "il mio". Ma chi lo conosce, ma chi lo vuole conoscere. È vero, lo incontro tutte le volte che vado da mia nonna ma niente di che: «Buongiorno», «Buonasera» e «Dove vai di bello?»; «Saranno fatti miei» e «Cosa porti in quella bella borsa?»; «Tanti dolcetti per la mia nonnina e un pugno sul naso per te, se non mi lasci in pace». Lui non mi lascia in pace e io gli do un pugno sul naso.

BIANCANEVE Allora l'hai ferito!

CAPPUCCECTOR. Macché! Gli ho solo rotto il setto nasale.

CENERENTOLA E lui ti ha denunciata?

CAPPUCCECTOR. Non credo. È solo sparito. Ma prima è andato da mia nonna. Ha protestato. Le ha detto che ha una nipote violenta e scorbutica,

LABELLADDORM. E tua nonna? Sarà morta dallo spavento!

CAPPUCCECTOR. Chi? Mia nonna? Gli ha dato una padellata in testa che non scorderà facilmente.

BIANCANEVE Ma se non lo trovano, forse è ferito mortalmente.

CENERENTOLA Sarà da qualche parte, avrà bisogno di aiuto...

CAPPUCCECTOR. Naaa... Sarà da qualche parte nel bosco a dar fastidio a qualche altra ragazza. Quelli che appartengono a questa razza non cambiano mai. Com'è che si dice? Il lupo perde il pelo...

LE ALTRE ... ma non il vizio.

LABELLADDORM. Ma non ti piaceva neanche un po'?

CAPPUCCECTOR. Stai scherzando? A me piace il mio fidanzato.

TUTTE Hai un fidanzato?

CAPPUCCECTOR. Sì. I miei dicono che non è adatto a me. Mi hanno imposto di lasciarlo. Ma ci vediamo quando vado a trovare mia nonna. Abita lì vicino.

BIANCANEVE E tua nonna lo sa?

CAPPUCCECTOR. Se lo sa? Mi lascia casa libera, quando vado a trovarla (*strizza l'occhio alle altre, quindi fruga nella borsa e tira fuori una mela*), posso offrire?

BIANCANEVE No. Grazie. Manco morta!

LABELLADDORM. Perché sei qua?

CAPPUCCECTOR. (*Parla con la bocca piena*) Visita di controllo.

Le altre si scambiano sguardi complici come a dire "a chi lo racconti".

CAPPUCCECTOR. Mangio mele in continuazione. È l'unico modo per far passare la nausea.

BIANCANEVE Sei inc...

CENERENTOLA ...inta?

CAPPUCCECTOR. Due mesi. Voi?

CENERENTOLA Io spero di averla scampata.

BIANCANEVE Idem.

LABELLADDORM. Io sono rimasta fregata di sicuro, lo so, lo so... Ma che ci posso fare? Dormivo! (*Rimane qualche secondo con lo sguardo fisso nel vuoto e poi scoppia a piangere*).

CAPPUCCECTOR. (*La osserva senza capire e continua a mangiare la mela*) Dormivi! Ma lui lo sa che forse sei incinta?

Cenerentola e Biancaneve scuotono la testa.

CAPPUCCETTOR. Diglielo, no?

CENERENTOLA Non ha il cellulare.

BIANCANEVE Non sa dove abita.

CENERENTOLA Non sa come si chiama.

CAPPUCCETTOR. *(Smette di mangiare la mela)* Caspita! Bel guaio.

LABELLADDORM. Il tuo fidanzato lo sa che sei incinta?

CAPPUCCETTOR. Non ancora. Aspetto di dirglielo dopo la visita *(indica lo studio del dottore)*.

BIANCANEVE Ma hai deciso di tenerlo anche se non siete sposati?

CENERENTOLA I tuoi sono d'accordo?

LABELLADDORM. Ce l'hai un lavoro?

CAPPUCCETTOR. Se sono incinta ci sposeremo. Se mi sposo, i miei non potranno più intromettersi. Non ho un lavoro e nemmeno lui ce l'ha. Ma quando c'è l'amore, tutto si può superare.

BIANCANEVE Beata te! Io rimarrò a vita una ragazza madre e sarò costretta a tornare dai nani. Non ci posso pensare! Sette più un neonato da accudire! Aiutooo!

CENERENTOLA Io non ho più nessuno. Se sono incinta dovrò tornare a casa. Sai che divertimento!

LABELLADDORM. Io una casa ce l'ho ma dormono tutti! Si sarebbero dovuti svegliare dopo il bacio del principe ma lui se n'è andato così frettolosamente che l'incantesimo non si è sciolto.

CAPPUCCECTOR. Se ci sposiamo andremo a stare dalla nonna. Lei non mi abbandonerà di certo. *(Vibra il telefono)* Scusate. È lui, è lui! *(Si alza e si allontana di qualche passo dalle altre)* Pronto? Sì. Ciao. Sono dal... ehmm, sono dal parrucchiere. Dimmi! ... cosa? ... quando? ... ma come! ... non puoi aspettare qualche ora così parliamo? Ma... ma... sì, certo che capisco. Ma ti sembra giusto? ... va bene, va bene, ma vorrei vederti solo un attimo per... Ma che cavolo, ti ho detto che ti devo parlare! Non sono dal parrucchiere, sono dal ginecologo! Pronto? ... pronto? *(Alle altre)* Ha chiuso.

Tutte la guardano per capire cosa sia successo. Cappuccettorosso siede continuando a guardare il telefono con evidente ansia.

BIANCANEVE Cos'è successo?

CENERENTOLA Cosa ti ha detto?

LABELLADDORM. Parla, parla, non fare così. Mi viene da piangere!

**CENERENTOLA &
BIANCANEVE** Zitta!

CAPPUCCECTOR. *(Con lo sguardo perso nel vuoto, come tra sé)* Dice che deve partire per l'Australia. Offerta di lavoro. Si è arrabbiato tantissimo perché non sono felice per lui.

LABELLADDORM. *(Scoppia a piangere)* È sparito pure lui, è sparito...!

BIANCANEVE Ma non se ne salva nessuno!

CENERENTOLA Tuuutti uguali!

CAPPUCCECTOR. Se lui parte, non ci possiamo sposare. Se non mi sposo i miei mi ammazzano. Io non ce l'ho il coraggio di tornare a casa.

Tutte rimangono in silenzio. Chi si soffia il naso, chi scuote la testa, chi asciuga furtivamente una lacrima. Labelladdormentata singhiozza senza ritegno.

LABELLADDORM. Se solo avessi saputo, non lo avrei fatto avvicinare. Manco morta l'avrei fatto avvicinare!

CENERENTOLA Ma se stavi dormendo!

LABELLADDORM. Avrei preso un litro di caffè. Avrei fatto suonare la sveglia ogni dieci minuti. Mi sarei incollata le palpebre all'insù per non chiudere gli occhi! Avrei...

CENERENTOLA Io mi sarei tolta la scarpa prima di perderla e gliel'avrei tirata in testa appena osava avvicinarsi.

BIANCANEVE Io avrei preferito morire, pur di non essere salvata da lui.

CAPPUCCECTOR. ... e io pensavo che fosse uno stronzo il tipo che mi dava fastidio quando attraversavo il bosco!

LABELLADDORM. Ma dico io. Stavo dormendo? Sì? Allora svegliami prima di baciarmi!

CENERENTOLA Ma dopo il bacio, cos'è successo?

LABELLADDORM. Niente. Cosa sarebbe dovuto succedere? Mi sono svegliata e lui se ne stava già andando.

BIANCANEVE Ti ha dato solo un bacio?

LABELLADDORM. Sì. Però lunghissimo.

CENERENTOLA E tu credi di essere rimasta incinta per un bacio???

Labelladdormentata annuisce.

BIANCANEVE Ma sei scema?

CAPPUCCE TOR. Ma secondo te si può rimanere incinte con un solo bacio???

LABELLADDORM. No? Dite di no? Anche se è stato molto lungo?

BIANCANEVE Tranquilla. Non si resta incinta per un bacio solo. Io sì che sono preoccupata: di baci ce ne saremo dati almeno dieci!

LABELLADDORM. Oh mioddiooo!

CENERENTOLA E io, allora, che dovrei dire? Tre ore. Dico tre ore a baciarci e abbracciarci!

BIANCANEVE Accidenti! Bella incosciente che sei, però.

CENERENTOLA Lo so, sono stata incosciente. E menomale che notando una strana patina sul mobile gli ho chiesto: «Cos'è?». E lui, serafico, senza smettere di baciarmi: «È un po' di polvere, tesoro. Ma quando verrai ad abitare qui, ci penserai tu a tenere tutto in ordine, vero amoruccio? Ho sentito dire che sei insuperabile con le faccende domestiche!».

TUTTE E tu?

CENERENTOLA Io gli ho chiesto di andare a prendermi uno straccio che ci avrei pensato immediatamente a lucidare i mobili.

TUTTE E lui?

CENERENTOLA Lui si è precipitato fuori dalla stanza fischiando un motivetto allegro. Capite perché me la sono data a gambe? Purtroppo, però, era troppo tardi per rimediare al misfatto. *(Tace con aria afflitta).*

CAPPUCCECTOR. Ma di cosa ti stai preoccupando?

CENERENTOLA Come di cosa... temo di essere incinta!

CAPPUCCECTOR. Per qualche bacio???

CENERENTOLA Qualche bacio? Un'infinità di baci. Ho perso il conto!

CAPPUCCECTOR. Credi di poter essere incinta solo perché vi siete baciati???

CENERENTOLA No? Potrei non esserlo?

CAPPUCCECTOR. Ma certo che no.

CENERENTOLA Anche se ce ne sono stati una decina?

CAPPUCCECTOR. Neanche se ve ne foste dati mille!

CENERENTOLA Dddio che sollievo! Ti posso abbracciare? *(Esegue con trasporto).*

BIANCANEVE Beate voi.

CAPPUCCECTOR. Perché tu, invece...?

BIANCANEVE Eh già, mica ci siamo limitati ai baci. Quell'incosciente mi ha tenuta abbracciata stretta tutto il tempo! *(Si prende a schiaffi da sola)* Cretina, cretina, cretina che sono stata!

CAPPUCCECTOR. Dormi tranquilla. Non si rimane incinte per qualche bacio e tantomeno per qualche abbraccio.

BIANCANEVE Ne sei proprio sicura?

CAPPUCCECTOR. Fidati. Ma siete proprio imbranate! Ma dove siete vissute finora? Nel mondo delle fiabe???

Tutte annuiscono.

CAPPUCCECTOR. Se avrò una bambina, non le permetterò di leggere nemmeno una favoletta piccola così. Sentitele, sono preoccupate di essere incinte solo perché si sono fatte baciare e abbracciare. Smettetela di frignare e pensate a me, piuttosto. Sarò una ragazza madre reietta dalla società. E diceva di amarmi, diceva. Stronzissimo uomo.

LABELLADDORM. Tu, invece... sei andata oltre i baci e gli abbracci?

Cappuccettorosso annuisce per far intendere "altroché".

CENERENTOLA Molto, oltre???

Cappuccettorosso addenta un'altra mela senza rispondere.

BIANCANEVE Molto oltre, quanto oltre?

CAPPUCCECTOR. Se sapeste...

TUTTE Racconta.

CAPPUCCECTOR. Ma che devo raccontare a tre ragazzine che pensano di essere incinte solo perché hanno baciato qualcuno.

LABELLADDORM. Ma io non capisco. Cosa si potrebbe fare oltre i baci e gli abbracci?

CENERENTOLA Appunto: cosa?

BIANCANEVE Ce lo vuoi dire? Così, almeno, ci regoliamo.

CAPPUCCECTOR. Anche noi ci siamo baciati e baciati. Per circa un'ora. Ma poi...

TUTTE Poi???

CAPPUCCECTOR. Poi... lui mi ha...

TUTTE Ti ha???

CAPPUCCECTOR. Uffa. È imbarazzante parlarne.

CENERENTOLA Ma noi ti abbiamo raccontato tutto!

BIANCANEVE Con noi puoi parlare!

LABELLADDORM. Io non lo so se voglio sentire (*si tappa le orecchie e chiude gli occhi*).

BIANCANEVE (*Le afferra le mani e la costringe a incrociare le braccia dietro la schiena*) Devi sentire, invece.

CENERENTOLA Tutte, dobbiamo sentire. Così cercheremo di non fare cretinate in futuro.

Rimangono tutte in attesa di sentire il racconto ma Cappuccettorosso prende tempo: avvolge metà della mela rimasta in un tovagliolo e la ripone in borsa; prende dalla borsa specchietto e rossetto che si passa con molta calma sulle labbra; ripone specchietto e rossetto. Poi, inspira come per farsi coraggio, si alza in piedi e dice qualcosa a voce bassissima, quasi tra i denti.

BIANCANEVE Non ho capito.

CENERENTOLA Non ho sentito.

LABELLADDORM. Non voglio sapere, io me ne vado. *(Cerca di raggiungere l'uscita ma viene bloccata da Biancaneve e Cenerentola che la costringono a risedersi).*

Sono tutte in attesa: immobili, lo sguardo fisso su Cappuccettorosso; Biancaneve e Cenerentola col busto proteso in avanti, Labelladdormentata col busto inclinato all'indietro e l'espressione di chi si accinge a sentire qualcosa di terribile.

CAPPUCCECTOR. Ecco. Ci siamo baciati e abbracciati tantissimo. Poi, all'improvviso, lui mi ha messo una mano qui *(mette la mano aperta su un seno).*

Tutte emettono vivaci interiezioni che esprimono incredulità, scandalo, sconcerto.

CAPPUCCECTOR. Capite, adesso perché sono quasi sicura di essere incinta?

Tutte si alzano e l'abbracciano sussurrando parole dolci e affettuose di incoraggiamento.

CAPPUCCECTOR. Grazie, grazie. Siete tanto care (*guarda verso lo studio del dottore. Si scioglie dall'abbraccio delle amiche*). Ecco. È il nostro turno. Vi dispiace se entro io? Tanto, voi siete tranquille.

CENERENTOLA Ma certo.

BIANCANEVE Vai pure.

LABELLADDORM. Ti aspettiamo qui.

Cappuccettorosso prende mantellina e borsa e raggiunge il dottore. Le altre manifestano ansia e preoccupazione camminando nello spazio, sedendosi e rialzandosi continuamente, sbirciando verso l'uscio dell'ambulatorio, cercando di cogliere il dialogo che si svolge al di là della parete, ecc. Dopo qualche minuto Cappuccettorosso entra in scena ma rimane per un po' sull'uscio della porta a fissarle in silenzio, l'espressione furiosa; ha in mano un opuscolo.

TUTTE Allora???

CAPPUCCECTOR. (*Si avvicina alle altre con passi cadenzati mentre scandisce le parole*)
Mi ha riso in faccia. Mi ha detto che non posso essere incinta se non ho fatto l'amore.

BIANCANEVE Non l'hai fatto con amore?

CENERENTOLA Hai detto che lo volevi sposare!

LABELLADDORM. Io l'avrei fatto con amore se solo si fosse fermato...

CAPPUCCECTOR. Fare l'amore, fare l'amore, fare l'amore... Baciarsi e abbracciarsi e perfino toccarsi non è proprio come fare l'amore.

TUTTE No???

CAPPUCCECTOR. Pare di no. Mi ha dato questo (*mostra l'opuscolo*). Mi ha detto di dargli un'occhiata.

Cappuccettorosso comincia a sfogliare le pagine. Tutte la circondano e guardano insieme a lei il contenuto dell'opuscolo. Man mano che vanno avanti, si lasciano sfuggire espressioni eloquenti. Arrivati all'ultima pagina, Cappuccettorosso chiude lentamente l'opuscolo mentre le altre siedono con espressione incredula, sconvolta. Dopo qualche istante, anche Cappuccettorosso siede insieme a loro. Stanno in silenzio per un po', gli occhi quasi sbarrati per la sconvolgente scoperta. Improvvisamente, Labelladdormentata strappa l'opuscolo dalle mani di Cappuccettorosso e sfoglia le pagine freneticamente fin quando non trova quello che cercava. Si sofferma a lungo su un'immagine che evidentemente l'ha particolarmente colpita. Le altre sbirciano cercando di contenere la curiosità morbosa.

CAPPUCCECTOR. Certo che ce ne hanno rifilate tante, di stupidaggini...

CENERENTOLA Che belle le fiabe, leggete le fiabe... Oh, che bello, sembra una fiaba!

BIANCANEVE E come in tutte le fiabe... Vissero per tutta la vita felici e contenti!

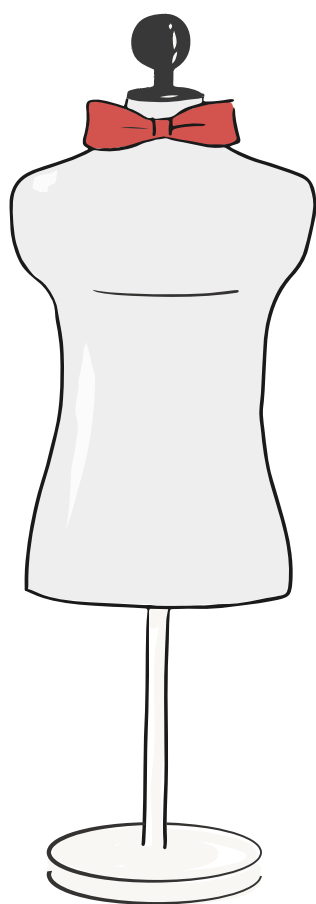
LABELLADDORM. (*Alza finalmente la testa dall'opuscolo. Poi, dirigendo lentamente lo sguardo verso la scritta dell'ambulatorio si alza in piedi e urla*) Dottor Charles Perrault?! Ma vaffan—

Le altre si precipitano verso di lei e fanno appena in tempo a tapparle la bocca. Ma la Belladdormentata si divincola e indica alle altre le immagini con relative spiegazioni contenute nell'opuscolo che ha ancora in mano. Le altre guardano con crescente attenzione e, di tanto in tanto, si scambiano occhiate e ammiccamenti che esprimono, di volta in volta, divertimento, incredulità, sconcerto (a soggetto). Poi, quasi contemporaneamente, fissano la targa imprecando e, dopo qualche secondo di assoluto silenzio, entrano con fare minaccioso nello studio medico associato.

fine

Siamo seri, è solo un gioco

ATTO UNICO



PERSONAGGI

Attori e attrici
Donna delle pulizie

SCENA

uno spazio ingombro di manichini rivestiti di costumi, contenitori stracolmi di stoffe e oggetti di scena. Ripiano con telefono fisso.

NOTE DI SCENA

Ogni cambio di quadro sarà sottolineato da uno stacco musicale durante il quale gli attori agiteranno le stoffe in modo da creare, presso il proscenio, una sorta di sipario colorato che nasconderà il cambio scena e la preparazione dei protagonisti.
Il numero degli attori e delle attrici sarà definito dalla regia poiché la struttura della messa in scena consente a ognuno di interpretare più personaggi.

Si deve allestire uno spettacolo ma gli attori non hanno uno spazio dove provare. Decidono di incontrarsi clandestinamente nel seminterrato di un teatro. Dovranno occultare la loro presenza alla donna delle pulizie.

Gli attori entrano al buio.

- Piano, piano, non spingete...
- Non vedo nulla, non si potrebbe accendere la luce?
- Sì, la luce... Così ci scoprono!
- Ma se non c'è nessuno...
- C'è la donna delle pulizie, l'hai dimenticato?
- Ah già... Ma non possiamo aspettare che se ne vada?
- Come no... così iniziamo le prove a mezzanotte.
- Ma se c'è lei in giro, come facciamo a provare?
- Proviamo quando si allontana e smettiamo quando sentiamo che si avvicina...

Si sentono passi e rumori.

- Per l'appunto...

Escono precipitosamente spintonandosi.

Si accende la luce. La donna delle pulizie entra brontolando: ha le braccia cariche di stoffe e trascina un carrello che contiene tutto ciò che occorre per pulire. È evidente la difficoltà di gestire tante azioni contemporaneamente. Squilla il telefono.

DONNA PULIZIE Pronto?! Sì... Sì... Sto cercando di riordinare ma mi sono stancata di portare questa roba da una stanza all'altra, va bene? Ho capito che deve essere tutto in ordine per domani ma qualcuno mi può spiegare come faccio a riordinare se non c'è un ripostiglio?! Sì? E dove le metto tutte le cose che sono in giro? Va bene, ho capito... Mi devo arrangiare. Mi arrangio, mi arrangio! (*Riattacca stizzita*). Io metto qua tutto quello che trovo in giro. Tutte le stanze in ordine, vogliono... Ci fosse almeno un ripostiglio. Quelli che fanno teatro? (*Si tocca la tempia in modo eloquente; butta per terra tutto quello che ha tra le braccia*) ... questi li mettiamo qua. Ecco fatto. Tutte le stanze sono in ordine tranne questa. Ora vado a prendere i sacchi della spazzatura e sarà lindo e ordinato anche questo spazio. (*Esce brontolando*) Devono fare le prove, devono recitare, devono trovare lo spazio in ordine. Ma perché non pensano a lavorare, dico io! Devono fare teatro, devono fare... Ma a che serve, a che serve, fare teatro!? (*Esce lasciando la luce accesa*).

Gli attori rientrano con atteggiamento circospetto.

- Via libera. È andata di sopra.
- Ma secondo voi, mi deve venire un infarto quando abbiamo le prove?
- E che ci possiamo fare? Non abbiamo altra possibilità, se vogliamo continuare...

— Che facciamo... Rinunciamo allo spettacolo?

TUTTI No.

— Meglio rischiare l'infarto.

— E tutte queste stoffe???

— Le ha portate lei...

— Saranno le cose che devono eliminare.

— Buttarle, dici? Ma prendiamole noi!

— Senza permesso?

— Ma le butteranno...

TUTTI Prendiamole.

Intanto, uno di loro ha indossato qualcosa e, posizionandosi al centro della scena, recita con eccessiva enfasi.

ATTORE Voi! Che il gracchiare di voci vuote confondono la mente. Voi! Che delle confuse movenze vi fate un vanto! Voi! Che urlate al vento parole senza forma né essenza... Tacete! Immobili incrociate gli sguardi e lasciatevi ammaliare dal silenzio. Ché il silenzio ha voce lieve e saggia e custodisce dolci segreti tra le sue pieghe d'ovatta e acciaio. Tacete, dunque! Tacete!

TUTTI Buuu! È arrivato l'attore impegnato! Ma smettila e vieni a scegliere i costumi!

ATTORE Non nacqui a secondar il volgo! A ben più nobili e clamorose gesta la sorte elesse me e chi meco avanza! Frenate dunque gli entusiasmi fanciulli! Compiti i gesti e assai pacati i toni vorrei veder nel mentre rinunciate al baloccar scomposto e a più sever contegno vi accingete...

Tutti scimmiottano i suoi atteggiamenti.

ATTORE Non ci credo. Non ci cre-do. Io sono concentratissimo. Sto declamando versi che dovrebbero farvi riflettere, commuovere, emozionare... e cosa fate? Pensate a giocare con stoffe e cappelli?

Tutti assumono pose esageratamente drammatiche. Dopo due o tre cambi di atteggiamento ostentatamente affettato.

ATTORE Ma smettetela! Patetici, siete patetici! Il teatro è una cosa seria! Devi studiare un personaggio, imparare a memoria pagine e pagine senza sbagliare neanche una parola, nemmeno una sillaba... Cosa credete di fare? Non siamo in grado di mettere in scena neanche *Cappuccetto Rosso*!

STACCO MUSICALE

Gli attori che hanno creato il sipario colorato, si trasformeranno in alberi e cespugli servendosi delle stoffe utilizzate.

SCENA — CAPPUCCE TOROSSO E LUPO

CAPPUCCE TOR. *(Entra con un cestino in mano)* E vai dalla nonna... e vai a trovare la nonna... e porta la torta a nonna... Ma è giusto passare così tutte le mie domeniche pomeriggio? I miei amici si organizza-

no per stare insieme e io devo andare a trovare la nonna! E mi è venuta pure fame, mi è venuta. (*Siede, tira fuori dal cestino una fetta di dolce, inizia a mangiare*) Almeno, la torta è decente. Che faccio? La finisco o lascio un pezzetto alla nonna? Va bene, ne mangio solo un pezzetto e poi vado. (*Intanto, Lupo si è avvicinato e, acquattato dietro un albero, spia Cappuccettorosso che finge di non averlo notato*) ... e poi, la mamma mi raccomanda sempre di stare attenta al lupo, di non attraversare il bosco, di non fermarmi a parlare con gli sconosciuti. Non solo mi annoio da morire, devo stare pure con l'ansia che mi accada qualcosa. (*Alza la voce di proposito*) Il lupo! Figuriamoci se ci sono ancora dei lupi in giro! Se ci fosse un lupo, sarebbe davvero cretino a non avvicinarsi. Potrebbe mangiare un pezzetto della mia torta squisita. Mm, che buona questa torta!

LUPO (*Si avvicina a Cappuccettorosso*) È buona, eh?

CAPPUCCECTOR. (*Fa un gesto con la mano per sottolineare la bontà del dolce*) Ne vuoi un po'?

LUPO (*Le si avvicina ancora un po' con lo sguardo fisso sul dolce*) Nnno... grazie. (*Cappuccettorosso alza le spalle e continua a mangiare*) Magari solo un pezzettino, giusto per accettare...

CAPPUCCECTOR. (*Spezza un pezzo di torta e gliela porge*) Tieni.

LUPO Grazie. Però, dopo, tu devi andare dalla nonna. Intesi? (*Mangia con gusto*).

CAPPUCCECTOR. Va bene, va bene, andrò dalla nonna. Ma perché vuoi che vada dalla nonna? Lo sai che fine ti aspetta se rispettiamo la fiaba?

LUPO (*Parla con la bocca piena*) No. Che fine mi aspetta?

CAPPUCCECTOR. Ecco. (*Tono volutamente inquietante*) Tu mangi mia nonna, poi mangi me. Infine arriva un cacciatore che ti squarta la pancia, salva me e mia nonna e tu finisci morto stecchito con la pancia piena di pietre grosse così! (*Allarga le braccia*).

LUPO (*Terrorizzato*) Davvero??? Non me l'ha mai raccontato nessuno!

CAPPUCCECTOR. Ovvio. Se avessi conosciuto il finale, non avresti mai accettato di iniziare quest'avventura!

LUPO E adesso che lo so?

CAPPUCCECTOR. Adesso che lo sai, se vuoi, possiamo modificare il finale.

LUPO Ehmm, non saprei... Ci ho messo tanto a imparare il copione... Non sono molto bravo a improvvisare.

CAPPUCCECTOR. Come vuoi. Allora, io vado dalla nonna. (*Si alza*) Se devi arrivare prima tu, spicciati.

LUPO ... e se accettassi di cambiare il finale?

CAPPUCCECTOR. Facile. Ti fai trovare qui ogni domenica pomeriggio. Io ti do il cestino con la merenda (*glielo porge*), ti presto la mia mantellina (*gliela poggia sulle spalle*) e tu vai dalla nonna facendole credere che sei la sua nipotina. Passi con lei tutto il pomeriggio e a un certo orario ci ritroviamo qui. Mi ridai la mantellina, il cestino della merenda e te ne torni tranquillamente nel bosco.

LUPO E tu?

CAPPUCCETTOR. Io raggiungerò i miei amici e finalmente potrò passare con loro il pomeriggio della domenicaaa!

Si allontana esultando. Lupo, vestito da Cappuccettorosso, la segue con lo sguardo continuando a sbocconcellare il dolce.

STACCO MUSICALE

Gli attori hanno creato un fondale dai colori pastello. Quando sono previste le interazioni corali, tireranno fuori la testa per parlare. In scena, Lucia. La ragazza è seduta. Ha l'aria afflitta. Di tanto in tanto si soffia il naso.

SCENA — LUCIA E AGNESE

LUCIA La sorte avversa mi perseguita. Io, brutalmente strappata alla dimora mia e agli affetti da quel prepotente di... di...

TUTTI Di chi?

LUCIA Non posso. Non lo posso dire!

TUTTI Ah... l'Innominato?

Lucia annuisce e ricomincia a piangere. Entra Agnese. Nota il pianto di Lucia e alza gli occhi al cielo.

AGNESE Lucia... Ho da dirti una gran cosa (*le mostra un involto che tiene in mano e che apre giusto per far vedere il contenuto a Lucia*).

LUCIA Quanto denaro! E chi ve l'ha dato?

AGNESE *(Tra i denti)* L'Innominato...

LUCIA Chi?

AGNESE *(Sottovoce)* L'Innominato...

LUCIA Non capisco, madre!

TUTTI L'Innominato!

LUCIA *(Senza entusiasmo)* Ah... Bene, così avrete da star bene voi e potrete anche far del bene a qualchedun altro.

AGNESE Come, come? Non vedi quante cose possiamo fare, con tanti danari?

LUCIA Ma questi danari non ci sarebbero venuti, s'io non avessi passata quella notte... Oh madre, madre! *(Piange)*.

AGNESE Non ci pensare. Quando ritroveremo Renzo, questi danari vi faranno comodo davvero per ricominciare una vita insieme!

LUCIA Mamma, mamma... povera madre mia... non sai, non sai!

AGNESE Cosa devo sapere? *(Lucia parla tra i singhiozzi)* Smettila di piangere che non capisco niente!

LUCIA Avrei dovuto dirvelo prima ma non ho avuto cuore: compatitemi!

AGNESE Ma di' su. Dunque.

LUCIA Io non posso più esser moglie di quel poverino!

AGNESE Come, come?

LUCIA Ho fatto un voto. Non mi potrò sposare. Mai più!

AGNESE E Renzo?

LUCIA Ah! Io non ci devo pensar più a quel poverino. Si vede che il matrimonio non s'ha da fare...

AGNESE Basta! Non voglio più sentir codeste lagne. Quel che è stato, è stato. Adesso abbiamo i soldi e nessuno che voglia impedire il matrimonio.

LUCIA Cosa dite, madre! Come faccio, adesso? Come rimediare? Ormai...!

AGNESE Taci. E smettila di frignare. Ti accompagnerò io stessa da Gertrude. Andremo a Monza.

LUCIA A Monza, madre? Dalla monaca mi vuoi portare?! Ma sì, ch'io prenda i voti è destinato. Andiamo! (*Si alza*).

AGNESE Che voti e voti. Ti farò parlare con Gertrude, e lei sì che saprà insegnarti cosa devi fare per riportare a te lo sposo tuo. E cammina, imbranata! (*La spintona. Escono*).

STACCO MUSICALE

In scena, panca su cui giace Ermengarda attorniata dal coro delle donne. Gli attori hanno creato un contro fondale dai colori spenti.

SCENA — ERMENGARDA E CORO

CORO Sparsa le trecce morbide
sull'affannoso petto,
lenta le palme e rorida
di morte il bianco aspetto,
giace la pia, col tremolo
sguardo cercando il ciel.

Una del coro a Ermengarda, che ha mimato l'atteggiamento riportato dai versi.

ATTRICE Meno energia... stai morendo!

CORO Cessa il compianto: unanime
s'innalza una preghiera:
calata in su la gelida
fronte, una man leggiera
sulla pupilla cerula
stende l'estremo vel.

Una del coro le copre gli occhi con la mano.

ERMENGARDA Con delicatezza, prego. Devo per forza crepare mezza cecata?

CORO Sgombra, o gentil, dall'ansia
mente i terrestri ardori;
leva all'Eterno un candido
pensier d'offerta, e muori:
muori compianta e placida;
scendi a dormir con essi:
alle incolpate ceneri
nessuno insulterà.
Muori; e la faccia esanime...

ERMENGARDA *(Cambia posizione)* Un attimo... mi si è addormentata la gamba... Fatemi cambiare posizione. Devo per forza morire con le piaghe da decubito?

CORO Muori; e la faccia esanime
si ricomponga in pace.

ERMENGARDA Un attimo: è abbastanza esanime, così? Forse è meglio di profilo? Che ne dite? A proposito qual è il mio profilo migliore? Muoio girata a destra o è meglio se mi giro a sinistra...?

CORO E muori!!!

Si sente la voce della donna delle pulizie che sta entrando. Gli attori non fanno in tempo a lasciare la stanza e, dopo un fuggi fuggi caotico, rimangono immobili fingendosi manichini.

DONNA PULIZIE *(Entra con i sacchi della spazzatura)* Adesso infilo tutto qua dentro e consegno i sacchi alla Caritas... *(Si blocca perché ha notato i manichini che prima non c'erano)* Ma... che sta succedendo? E questi? Chi li ha portati? *(Va al telefono, compone un numero)* Pronto?! Sono io, sono io... Sì, come no... ho messo tutto a posto. *(Ironica)* Adesso sì che la sala è in ordine! *(Urla)* Ma si può sapere chi ha portato gli altri manichini?! Non mi potevate avvisare?? Come, quali manichini... I manichini nuovi! No, non sono pazza. Hanno riempito la sala prove di manichini! E io come faccio a pulire? Me li porto a casa? Sapete che vi dico? Arrangiatevi. Io me ne vado. Trovatevi un'altra che vi tenga i locali in ordine *(riaggancia)*. Sono impazziti tutti quanti! E come faccio a spostare questi così? È meglio se vado a cercare qualcuno che mi aiuti! Teatro! Devono fare teatro! Ma chi l'ha inventato, il teatro! Glielo farei vedere io, il teatro! A lavorare, devono andare, altro che giocare con trucchi e vestiti! *(Esce)*.

STACCO MUSICALE

In scena, Desdemona è seduta, sta ricamando. Si sentono passi decisi e pesanti. Desdemona sobbalza.

SCENA — DESDEMONA E OTELLO

DESDEMONA Chi è là? Otello?

OTELLO Sì, Desdemona. *(Avanza, si ferma vicino alla donna e la osserva a lungo, con lo sguardo bieco).*

DESDEMONA *(Ricambia lo sguardo serena e ripone il ricamo)* Andiamo a dormire, signor mio?

OTELLO Hai detto le tue preghiere questa sera, Desdemona?

DESDEMONA Sì, signor mio.

OTELLO Se ricordi qualche peccato di cui il cielo non ti ha ancora assolta, chiedine subito il perdono.

DESDEMONA Ahimè, signor mio, che cosa intendi dire? *(Cerca di alzarsi).*

OTELLO Non parlare e non muoverti.

DESDEMONA Ti obbedisco. Ma cos'è stato?

OTELLO Quel fazzoletto al quale tenevo tanto e che ti avevo regalato, tu lo hai dato a Cassio.

DESDEMONA Nego, sulla mia vita e sulla mia anima! Chiama Cassio e chiediglielo.

OTELLO Anima cara, guardati dallo spergiuro. Sei sul tuo letto di morte.

DESDEMONA Io non ti ho mai tradito. Non ho mai amato Cassio, se non di quell'affetto onesto e comune, che il cielo consente. Non gli ho mai dato alcun pegno.

OTELLO Ho visto io stesso quel fazzoletto in mano sua!

DESDEMONA L'avrà trovato. Io non gliel'ho dato.

OTELLO Spergiura! Muti in pietra il mio cuore. Ho visto io il fazzoletto! Grazie a Iago, amico mio fedele, ho scoperto l'inganno! Confessa! Hai dato a Cassio il fazzoletto quale pegno d'amore.

DESDEMONA Non era il mio, ti dico. Io uso solo questi! *(Esibisce qualcosa che tiene in una borsa di stoffa).*

OTELLO Cosa?! Come?! Dici davvero?

DESDEMONA Certo, mio signore. Dovresti saperlo.

OTELLO Quindi tu... Quindi lui... Quindi Iago...

DESDEMONA Sei stato tu a essere ingannato, mio signore!

OTELLO Vergogna! Onta sul mio capo! Ho ucciso Cassio vanamente! Come potrò espiare la mia colpa? *(Esce lentamente, atteggiamento enfaticamente melodrammatico).*

DESDEMONA Gli uomini assillati dalla gelosia, sono insopportabili! *(Tira fuori dalla borsa il cellulare, chiama)* Pronto?! Sì, sì sono proprio io, Desdemona. No, Otello non mi ha uccisa e non mi ucciderà. Senti, Iago, a proposito del tranello che hai ordito contro di me...

Come quale tranello... Non hai fatto avere a Cassio un fazzoletto facendo credere a Otello che fosse un mio pegno d'amore? Ah... ecco... era uno scherzo... Ho capito! Come no... Quello a momenti mi ammazza e tu pensavi di aver fatto un simpatico scherzetto... Comunque, caro... sappi che io uso solo fazzoletti di carta. Deficiente! *(Riattacca e rimane immobile, occhi al cielo).*

SCENA — CENERENTOLA

CENERENTOLA *(Irrompe. Ha un capace contenitore sotto il braccio)* Togliti, tu. *(Dà un energico spintone a Desdemona)* Ho cose urgenti da sbrigare. *(Desdemona le fa una boccaccia ed esce di scena. Cenerentola si avvicina al proscenio e urla)* Ehiii! Dico a voi! Ehilàà! È mia, quella scarpetta. Lo so, lo so, avevo un altro vestito al ballo ma la fata, quella turchia, l'ha voluto indietro! È mio il piede che cercate *(lo esibisce)*. Cosa? Lo devo dimostrare? E fatemi provare la scarpetta, no? Cosa dite? Ah, devo farvi vedere l'altra scarpa. Va bene. Un attimo che la cerco *(capovolge il contenitore; sul pavimento cadono numerose scarpe, anche spaiate)*. Non ve ne andate! *(Cerca tra le scarpe la scarpetta di cristallo)* Niente, non la trovo. Non si capisce niente, quando c'è il cambio di stagione. *(Esibisce una pantofola)* Questa potrebbe andare?! No, non va bene. ... E questo? *(Esibisce uno stivale)*. Nemmeno... *(Mostra un infradito)* No, eh? Lo sospettavo. Non la trovo ma vi giuro che ce l'ho. È da qualche parte... Non mi credete? Come non mi credete! Adesso basta, ho perso la pazienza! *(Scaglia violentemente tutte le scarpe che riesce ad afferrare)* È mia, quella scarpetta, vi dico!!! Il piede che cercate è il mio!

ATTORE *(Avanza, osserva il disordine provocato da Cenerentola e scuote la testa con espressione disgustata)* E basta, con queste pagliacciate! Sistemate lo spazio che devo recitare il mio monologo. *(Si predispone a recitare assumendo un atteggiamento composto e concentrato).*

STACCO MUSICALE

Cenerentola rimette le scarpe nel contenitore ed esce. Gli altri creano un fondale dai colori lugubri.

SCENA — AMLETO

AMLETO Essere o non essere... *(Si blocca, respira profondamente e riprende)* Essere o non essere... Niente. Non mi concentro. Se non c'è nemmeno un teschio, non riesco a recitare.

Avanza Teschio. Regge con le mani un ampio telo nero che gli coprirà tutto il corpo. Ha sulla testa un cappuccio nero. Alle sue spalle, un altro attore terrà un altro telo nero in modo che sia evidenziata soltanto la faccia.

AMLETO *(Osserva disgustato l'ingenuo espediente e ricomincia a recitare)* Essere o non essere, qui sta il problema: è più degno patire gli strali, i colpi di balestra di una fortuna oltraggiosa, o prendere armi contro un mare di affanni, e contrastandoli por fine a tutto?

TESCHIO Meglio patire gli strali di una fortuna oltraggiosa eccetera, eccetera...

AMLETO *(Lo guarda male, poi ricomincia)* Morire, dormire, non altro e con il sonno dire che si è messo fine alle fitte del cuore, a ogni infermità naturale alla carne: grazia da chiedere devotamente.

TESCHIO *(Tra sé)* Ma guarda tu, se devo fare da spalla a questo iettatore...

AMLETO Morire, dormire. Morire? Ah, non so! La morte sì, ti dispensa dai mali ma... *(Indicando Teschio)* Ahimè... Come riduce un uomo! Costui era Yorich, il buffone del re. Io lo conobbi; un uomo di

un'arguzia infinita, di una fantasia senza pari... E ora? Come lo aborre la mia immaginazione! Lo stomaco mi si rovescia! Mio dio come si è ridotto: brutto, orripilante, rivoltante...

TESCHIO (*Togliendosi il cappuccio*) Sei bello tu!

STACCO MUSICALE

SCENA — PENELOPE, ULISSE, ANCELLE

Scena: Penelope, seduta, utilizza una sorta di telaio portatile; tesse e, di tanto in tanto sospira. A sinistra, raggruppate, le ancelle la osservano e fanno eco ai sonori sospiri.

PENELOPE (*Cantilenando*) Tesso la tela. Disfo la tela. Tesso la tela. Disfo la tela.

ANCELLE (*Adeguando il tono a quello di Penelope*) Tessi la tela. Disfi la tela. Tessi la tela. Disfi la tela.

PENELOPE Ulisse esplora nuove terre e attraversa mari sconosciuti. La sua curiosità è pari al suo coraggio ed egli viaggia... viaggia...

ANCELLE E tu... Tessi la tela. Disfi la tela. Tessi la tela. Disfi la tela.

PENELOPE Egli affronta terribili tempeste e incontra sirene dal melodioso canto. Doma i venti e simile agli dèi attraversa indenne ogni periglio.

ANCELLE E tu, intanto... Tessi la tela. Disfi la tela. Tesi la tela. Disfi la tela.

PENELOPE Ma un giorno egli tornerà da me. Dovrà pur tornare. E quando tornerà...

ULISSE (*Irrompe in scena, fiero e sorridente*) Eccomi, donna! Non t'inganni il lacero vestito, né il mio passo stanco. Son io. Mi vedi? Sono alfin tornato.

ANCELLE (*Esultanti*) È tornato, signora!!! Ulisse è tornato!

PENELOPE (*Tono freddo e distaccato*) Ah... eccoti. Sei tornato finalmente a me. Notizie ebbi da vagabondi erranti. Tu... tu nemmeno un rigo... nessuna nuova... Nemmeno un messaggino... Come hai potuto!

ANCELLE Come hai potuto!

ULISSE Non c'era campo, Penelope, lo giuro!

ANCELLE Lo giura, Penelope. Lo giura!

PENELOPE Lo vedi questo? (*Indica il telaio*).

ULISSE Sì, amor mio. Per anni e anni le tue soavi mani l'hanno adoperato fino a consumarlo.

PENELOPE E questa tela??? La vedi questa tela?

ULISSE Sì, mia odorata. La tessevi di giorno per disfarla di notte. Lo so.

PENELOPE La tela, ahimè, si è quasi consunta. Ma il telaio è ancora robusto, nonostante l'uso.

ULISSE Lo so, moglie mia. L'ho costruito io, con le mie stesse mani. Pesante, robusto, indistruttibile...

PENELOPE E io te lo tiro in testa! Farabutto, fedifrago, infame! Vent'anni, vent'anni a fare i comodi tuoi in giro per il mondo!

Cerca di raggiungerlo per tirargli addosso il telaio, seguita dalle ancelle che cercano di fermarla; dopo due o tre giri attorno alla scena, Ulisse esce di scena ma rientra subito dopo perché si sente la voce della donna delle pulizie. Tutti, presi dal panico, cercano di lasciare la stanza ma, realizzando che si farebbero notare, decidono di rimanere ancora una volta nell'atteggiamento di finti manichini.

DONNA PULIZIE *(Entra, nota che nessuno ha rimosso i manichini nuovi)* Non hanno mandato nessuno ad aiutarmi... Lo sapevo! E adesso cosa faccio?! Devo tornare a casa ma ho promesso che avrei sistemato tutto quanto prima di chiudere. *(Si blocca sbigottita, incredula: i manichini hanno costumi e posizioni diverse; si stropiccia gli occhi)* Sono stanca. Sono troppo stanca. No. Non posso continuare a fare questa vita! Quelli che fanno teatro sono tutti matti ma chi lavora per loro non rimane normale a lungo. Ma vuoi vedere che sono venuti e invece di portare via i manichini nuovi li hanno solo spostati? *(Telefona)* Pronto?! Sono sempre io. Sì, sì, sì, qualcuno è venuto, certo... Come no! *(Urla)* Ma non li ha portati via, i manichini! Li ha solo spostati. Solo spostati!!! Ma mi state prendendo in giro??? Ma pensate che io abbia tempo da perdere? È pieno di manichini nuovi, vi dico! Solo che cambiano posto e si cambiano pure i vestiti! Non sono impazzita! C'è qualcuno che mi sta prendendo in giro! Provvedete. Subito! Altrimenti butto tutto dalla finestra! *(Esce inveendo).*

STACCO MUSICALE

SCENA — GIULIETTA E ROMEO

In scena, un rialzo ricoperto da stoffe che sarà utilizzato come balcone da cui si affaccia Giulietta. Un enorme cespuglio creato con

altre stoffe da cui emergerà Romeo. Giulietta lo scorge e finge di non averlo notato ma urla per essere certa di essere udita.

GIULIETTA O Romeo, Romeo, ma perché sei tu Romeo? Rinnega tuo padre, rinuncia al tuo nome; e se non vuoi farlo, basta che tu giuri d'essere il mio amore perché io non sia più una Capuleti. *(Allunga il collo con la mano che avvolge l'orecchio, per sentire la risposta).*

ROMEO *(Certo di non essere sentito)* Devo ancora stare ad ascoltare o devo rispondere?

GIULIETTA *(Che ha sentito benissimo, urla ancor di più)* Solo il tuo nome mi è nemico; tu sei te stesso, non un Montecchi. Prendi un altro nome. Cosa vi è in un nome? Quella che noi chiamiamo rosa non perderebbe il suo profumo se avesse un altro nome. E così Romeo, anche se non si chiamasse Romeo, resterebbe perfetto. Romeo, lascia andare il tuo nome; e pel tuo nome che non è parte di te, prendi tutta me stessa.

ROMEO *(Esce allo scoperto)* Ti prendo in parola: chiamami "amore" e sarò ribattezzato. Da questo istante non sarò mai più Romeo.

GIULIETTA *(Finge di sobbalzare per la sorpresa)* Ma chi sei tu, che, così protetto dalle tenebre sorprendi i segreti miei?

ROMEO Il mio nome non ti direbbe chi io sia; il mio nome è odioso a me perché è nemico a te.

GIULIETTA Nei miei orecchi non sono entrate cento parole della tua voce che già ne conosco il suono. Non sei tu Romeo e un Montecchi?

ROMEO Nessuno dei due se tutt'e due ti dispiacciono.

GIULIETTA Ma come sei venuto? Se ti vedono i parenti miei, ti uccidono!

ROMEO Guardami con dolcezza e io sarò al sicuro da ogni nemico.

TUTTI Giulieeettaaa, Giulieeettaaa, dove sei?

GIULIETTA *(Risponde a voce alta ma vellutata)* Eeeccomi... Arrivooo! *(Poi, a Romeo)* Vado... Mille volte buonanotte. *(Si allontana dalla finestra mandando baci con la mano).*

ROMEO Mille volte cattiva, nel desiderio della tua luce. L'amore corre all'amore con la gioia con cui gli scolari fuggono dai libri; e l'amore sfugge dall'amore con il mesto sguardo con cui lo scolaro corre alla scuola.

GIULIETTA *(Si riaffaccia)* Senti, Romeo, senti!

ROMEO Dimmi, mia cara!

GIULIETTA Ho da raccomandarti una cosa.

ROMEO Chiedi e sarai servita.

GIULIETTA Prometti?

ROMEO Prometto.

GIULIETTA Giuri?

ROMEO Giuro!

GIULIETTA Stavolta, quando mi troverai lunga distesa, immobile che sembro morta, non ti avvelenare! Ricordati: sto solo dor-men-do. Ti prego, non fare la sciocchezza di ammazzarti. Non ne posso più di addormentarmi e poi svegliarmi e vederti morto e dovermi uccidere... E che schifo! Non possiamo viverci questa storia d'amore in santa pace?

ROMEO Va bene, come tu comandi sarà fatto, mia amata! Anche se... Ecco...

GIULIETTA Cosa c'è ancora?

ROMEO Lo sai, sì, che se cambiamo il finale non diventeremo famosi in tutto il mondo per la nostra meravigliosa sfortunatissima storia d'amore?

GIULIETTA Sì, mio amato, lo so.

**ROMEO &
GIULIETTA** E chissenefrega!

STACCO MUSICALE

SCENA — ELLENA E CORO

In scena, coro di donne raggruppate sulla sinistra.

CORO Avanza tu, d'innocenza vestita.
Avanza tu, che ambizioni ignori.
Avanza tu, che sguardi schivi celi.
(*a Ellena ancora dietro le quinte*) E avanza!!!

Ellena entra lentamente e rimane a destra della scena, a testa basa.

CORO Al cospetto del regnante parlerai.
A voce alta e chiara pronuncerai parole.
Al centro della sala sosterai.

Ellena avanza di qualche passo.

CORO Al centro della sala. (*Ellena si sposta di qualche passo ancora*) Al centro! Là!!!

ELLENA (*Finalmente raggiunge il centro dello spazio. Si rivolge a qualcuno che si immagina posto in alto, di fronte a lei*) Signor mio e mio re. Qui venni, innanzi a te a narrar della sventura che colpì quest'anima che più pace non trova.

CORO Parla, disse il sovrano. Ascolto.

ELLENA Ecco. Quando nacqui trent'anni or sono, da madre improvvida e non avvezza ad allontanar da sé la tentazione a cui la carne chiama... (*prende fiato ma il coro la anticipa*).

CORO Ella iniziò a narrar sin dal principio la sua grama storia ma il sovrano, principe equo e saggio, la spronò a brevità e sostanza... (*Gesti per invitarla alla sintesi*).

ELLENA Così sia fatto, se tu, signore mio, lo chiedi. Quando giunse del mio dodicesimo anno l'alba, mia madre mi condusse seco a mirar del fiume in piena l'impetuoso corso e... (*Il coro si è addormentato; qualcuno russa*) Ehi!!! Ma che modi! Sveglia!

Il coro si ricompone e suggerisce con la mimica di accorciare il racconto.

ELLENA Dicevo: la madre mia, indicando con non poco tremante mano destra... o era la sinistra? No, no, era la destra...

CORO (*Interrompendola*) Ma non potresti, per amor degli dèi tutti, sorvolare sui dettagli?

ELLENA Ma insomma! Avete sempre da ridire! Raccontate voi!

CORO (*Avanza in prossimità del proscenio, occultando Ellena*) La madre, donna di facili costumi, temeva che costei seguisse il suo scellerato esempio e allora, mostrandole il torrente in piena, le disse...

ELLENA (*Avanza posizionandosi davanti al coro che ritorna nella posizione iniziale*) Giura, giura, figlia mia diletta! Giura che arginerai l'impeto delle passioni come quel masso di bianca roccia si oppone alla violenza dell'acqua tumultuosa!

CORO E tu? Giurasti, infin?

ELLENA Sì! E a testimoni io vi chiamo, oh dèi! Giurai.

CORO E dici, dunque, parla. Cos'è che ti condusse qui, sì affranta e avvilita?

ELLENA Io... ecco... Non... (*Sottovoce*) Non mantenni il giuramento.

CORO Che la tua voce s'alzi a confessar la colpa. Cosa facesti dunque?

ELLENA Non mantenni il giuramento.

CORO Ohh! Che siano clementi gli dèi che hai con così grande affronto offesi!

UNA DEL CORO Pss... Psss...

ELLENA Cosa vuoi dirmi, tu che non hai pietà. Che vuoi da me ancor saper che non ho detto? Lasciami morire d'onta e di comune sdegno.

CORO Confessa, dunque. Con chi? Con chi tradisti il giuramento?

ELLENA Non trattasi di unico uomo, ahimè!

CORO Nooo??? Due dunque furono complici dei tuoi indegni atti?

Ellena scuote lentamente la testa; poi, usando le dita, conta. Si ferma, riflette. Ricomincia a contare. Infine indica con le dita il numero otto.

CORO Ohh!!! *(Tutte la circondano e la invitano a raccontare commentando vivacemente).*

Si sente la voce della donna delle pulizie. Gli attori cercano di ricorrere all'espedito dei finti manichini ma la donna entra prima del previsto. Tutti rimangono immobili ma hanno l'atteggiamento scomposto.

DONNA PULIZIE Allora non siete manichini! Siete manichini?

ATTORE Sì, sì. Siamo manichini!

Tutti cercano di scappare ma la donna si frappone tra loro e l'uscita.

DONNA PULIZIE Fermatevi. Dove pensate di andare? Vi siete finti manichini per rubare? Cosa volete? Andatevene! Fermatevi! Sparite! Venite qua! Non vi muovete. Adesso chiamo i carabinieri! *(Si avvicina al telefono).*

- Su, signora, non lo faccia.
- Non facciamo niente di male
- Abbiamo bisogno di provare e nessuno ci dà uno spazio...
- Non ci metta in difficoltà...
- Ci aiuti almeno lei...
- Solo fino a quando lo spettacolo sarà pronto...
- Veniamo solo di sera, quando questo spazio non serve a nessuno...
- La aiutiamo noi a mettere tutto a posto...
- Allora?! Ci aiuta?
- Dica di sì... Così possiamo provare tranquilli.
- Rischiamo l'infarto ogni volta che la sentiamo arrivare!

DONNA PULIZIE E va bene. Solo perché rischiate l'infarto.

TUTTI Grazie!

Squilla il telefono.

DONNA PULIZIE (*Impone il silenzio*) Pronto?! Sì... Sì... qua è tutto a posto... tutto in perfetto ordine! Sì, certo... Sto per chiudere... Manichini? Quali manichini??? (*Scambia ammiccamenti complici con gli attori*). Qua non c'è nessun manichino... E smettetela di di-

sturbarmi, devo chiudere e andare a casa! E che ne so io, chi vi ha raccontato questa cretinata dei manichini? Mah! Non si arrabbi, lo sa che tutti quelli che fanno teatro sono un po' toccati... Eh già... Pazienza. Arrivederci. Buona serata. (*Riattacca*). Però, adesso, viaaa (*indica l'uscita*).

Tutti si precipitano fuori mandando alla donna baci con le mani.

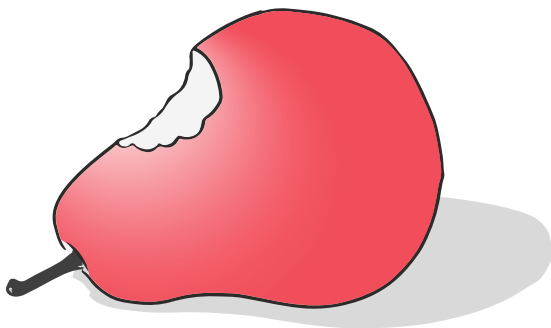
MUSICA

Rimasta sola, la donna delle pulizie ricomincia a ordinare. Mette a posto due o tre costumi, quando si ritrova tra le mani un cappello particolarmente vistoso. Lo guarda, lo rigira, lo indossa. Continua a rassettare con movenze affettate e, di tanto in tanto, immagina un interlocutore al quale si rivolge con fare civettuolo.

fine

Ma che storia è?

ATTO UNICO



Scena nuda o – a discrezione del regista – ampia panca che possa servire anche come giaciglio.

L'ambientazione è definita dai costumi, gli accessori, e gli oggetti di scena che useranno i personaggi: NARRATORE, FATA AGNESE, FATA BELINDA, PRINCIPE AZZURRO & VALLETTO.

NARRATORE Vi racconterei una storia.

Certo, vi racconterei una storia, se solo avessi un po' di tempo da dedicarvi; se solo avessi voglia di ricordare; se solo fossi capace di riordinare le idee.

Vi racconterei una storia, se fossi almeno in grado di rammentare com'è cominciata.

Come finisce la mia storia, proprio non posso dirlo.

Una storia senza inizio né fine.

Come si fa a raccontarla?

Il fatto è che ci ho provato, davvero. Ho provato a mettere i fatti ordinatamente in fila. Ho provato a ricordare tutti i personaggi. Ma quando mi sembra di avere tutto sotto controllo, ecco: tutto si mischia e si confonde. Credo che questa giostra di pensieri impazziti sia cominciata quando ero molto piccolo. Non andavo a dormire volentieri. Quando mi si imponeva di andare a letto, io inventavo ogni pretesto per poter stare ancora un po' con i grandi. Loro raccontavano storie interessanti e vere. A volte ridacchiavano, a volte scuotevano la testa, altre ancora si lasciavano sfuggire commenti che non capivo ma erano interessanti perché il tono delle loro voci si alzava e si abbassava in modo curioso.

Ecco, io ero costretto a lasciare quella magica atmosfera per andare a dormire anche se non avevo per niente sonno. Spesso, i grandi, a turno, mi accompagnavano a letto e mi raccontavano storie adatte ai bambini. Fiabe più o meno noiose. Fiabe tenere, a volte divertenti. Ma mai interessanti come quelle che i grandi raccontavano quando erano tra di loro.

Così, succedeva che mentre fingevo di ascoltare *Cappuccetto Rosso* o *Biancaneve e i sette nani*, mi sforzavo di afferrare quello che veniva detto nella stanza accanto.

Pian piano mi addormentavo e i miei sogni erano popolati da personaggi reali e personaggi fantastici. Non esisteva più il mondo reale e il mondo delle fiabe; tutto era mischiato. La cosa era molto strana ma molto, molto divertente. Ecco perché vorrei riuscire a raccontare la storia che tanto mi piace. Ma è una storia confusa. Senza inizio né fine. Nella mia testa ha forma e senso, ma se tento di raccontarla... Se tento di raccontarla... No, non posso raccontarla.

Facciamo così, cercherò di portarvi dentro il mio sogno. Non dovete fare nulla. Solo abbandonarvi al gioco e lasciarvi andare...

Ecco... il mio sogno comincia così: ci sono due fate un po' pettegole, un po' burlone. Una si chiama Belinda, l'altra Agnese... C'è un principe, azzurro, ovvio... Il principe è sempre azzurro ed è accompagnato dal suo valletto...

Cambio di luci, il narratore esce.

Entrano due fate: Agnese e Belinda. Le loro voci concitate si sentono giungere da lontano. Si contendono la precedenza di ingresso in scena. Entrano spintonandosi a vicenda.

AGNESE Ma guarda cosa devo sopportare! Cafona!

BELINDA Cerca di misurare le parole, villana!

AGNESE Ma vattene a quel paese...

BELINDA Ma togliti dai piedi... e stai attenta! Mi calpesti lo strascico.

AGNESE Non farlo strascicare, così non lo calpesto!

BELINDA Non farlo strascicareee... se non strascica, che strascico è?

AGNESE Antica! Non si usa più, lo strascico! Guarda che mantellina... eh???

BELINDA Bellina! Te l'ha prestata Cappuccettorosso?

AGNESE A proposito di Cappuccettorosso... Si può sapere cosa le hai combinato? È disperata, poverina. Piange ininterrottamente da tre giorni! Bel disastro hai combinato, bella trovata davvero, hai avuto!

BELINDA Quante storie... Ho solo scambiato le ciambelle della nonna con due birrette... che sarà mai?

AGNESE Eh no, cara. Non è una cosuccia da nulla. Il cacciatore, invece di intervenire a fine storia e tirar fuori dalla pancia del lupo cattivo nonna e nipote, ha bloccato Cappuccettorosso mentre attraversava il bosco e si è scolato le birre. Si è poi addormentato ai piedi di un pino e la povera piccola, non sapendo che fare si è seduta accanto a lui. La fiaba si è interrotta e milioni di bambini piangono perché non hanno più la fiaba e i loro genitori sono disperati perché non sanno come proseguire la storia.

BELINDA Sciocchezze... Se i bambini non hanno la fiaba è colpa dei loro genitori che non sanno inventargliene una nuova. Cappuccettorosso non sa cosa fare? Bene! Benissimo! Qualcuno le suggerirà qualcosa. Non se ne può più di 'sto lupo che finge di essere la nonna della bambina... Ma quanto scema è una bambina che scambia il lupo per la nonna?

AGNESE Intanto, Cappuccettorosso è sola e abbandonata sotto il pino, mentre quella smorfiosa di Biancaneve se la spassa a casa dei suoi amici!

BELINDA Non osare parlar male di Biancaneve, sai! Bello spasso davvero, pulisci e cucina e lava e rassetta per sette deficienti inetti. Almeno Biancaneve si rende utile in qualche modo, che dire allora della Bella Addormentata? Non fa altro che dormire e aspettare, aspettare e dormire! Uffa, che noia!

AGNESE La Bella Addormentata dorme perché è vittima di un incantesimo! Ma quando sarà svegliata dal bacio del Principe Azzurro, vedrai che festa!

BELINDA Attualmente il Principe Azzurro è impegnato con Cenerentola e ne avrà per un bel po'... Se ne può fare di sogni, la Bella Addormentata!

AGNESE Sono ancora al ballo? Ma... Cenerentola si doveva fermare solo fino a mezzanotte!

BELINDA Lo so, lo so. Ma quando ha sentito i dodici rintocchi, si è messa a strepitare e a piangere e a urlare... «Non voglio tornare dalla mia matrigna... tenetemi qui... non faccio altro che pulire e strofinare e lucidare... Meglio pulire i pavimenti del palazzo reale che ubbidire alle streghe delle mie sorellastre!».

AGNESE E cosa è successo, dopo?

BELINDA Hanno cercato di farle capire che dopo qualche giorno il Principe l'avrebbe sposata ma che prima era necessario che lei scappasse, perdesse la scarpetta e si facesse ritrovare... ma lei niente: si è aggrappata alle caviglie del Principe e non si è più scollata!

AGNESE Ma forse non lo sa che se non si conclude prima questa fiaba, il principe non può andare dalla Bella Addormentata e non può raggiungere neanche Biancaneve?

BELINDA Lo sa, lo sa, ma dice che non è colpa sua se ci sono almeno dieci fanciulle da salvare e solo un Principe Azzurro che le può salvare tutte sposandole.

AGNESE Bella storia! E adesso che si fa?

BELINDA Non lo so. Proprio non lo so. Ssst... arriva qualcuno! Dobbiamo sparire, presto, aziona la bacchetta magica... la mia l'ho lasciata a casa sotto carica!

AGNESE Sei impazzita? Non ce l'ho con me, la bacchetta magica! Si è smagnetizzata e l'ho portata da Merlino a farla riparare!

BELINDA Nascondiamoci, allora... presto! Sbrigati!

AGNESE Vengo, vengo... accidenti allo strascico...

Si nascondono. Entrano il Principe Azzurro e il Valletto.

PRINCIPE Ma come si fa... come si fa???

VALLETTO Pazienza, mio signore, ci vuole pazienza!

PRINCIPE Ma quale pazienza! Ne ho già avuta troppa! Ti sembra normale che io debba scappare da una donna all'altra per dare questo benedetto bacio? Non ne posso più!

VALLETTO È solo un bacio, mio signore... solo un bacio!

PRINCIPE Già... Se solo potessi darlo e togliermi il pensiero! Cenerentola non capisce che se non faccio svegliare la Bella Addormentata, Biancaneve dormirà in eterno! Tutte le fiabe congelate per colpa di una fidanzata testarda che non si rassegna a sparire per un po'.

VALLETTO E sì che ho cercato di spiegarglielo. A mezzanotte devi sparire... altrimenti il principe non ti può cercare! Ma lei, niente! Si è barricata nel palazzo e non intende muoversi!

PRINCIPE Tutto scombinato! Valle a spiegare che mentre si cerca affannosamente la proprietaria della scarpetta, io faccio in tempo a svegliare la Bella Addormentata con un bacio, raggiungere Biancaneve e baciare anche lei e poi correre da Cenerentola che, finalmente, potrò sposare!

VALLETTO Bisogna capirla, povera ragazza. Non ne può più delle angherie di matrigna e sorelle! E poi, per lei non è facile accettare che Sua Maestà deve distribuire baci a destra e manca... Mi ha confidato che teme che Sua Maestà possa innamorarsi di una di quelle donne... È davvero disperata, poverina!

PRINCIPE Ma cosa devo fare per rassicurarla? Le ho già detto mille volte che non possiamo sposarci se non si concludono le altre fiabe!

VALLETTO Adesso che siamo lontani dal palazzo, potremmo approfittare per rintracciare la Bella Addormentata e Biancaneve. Chissà, forse riusciamo a concludere le fiabe...

PRINCIPE Troppo rischioso... Se non dovesse funzionare qualcosa, io perderei Cenerentola per sempre!

VALLETTO Intanto Cenerentola è al sicuro. Non si muoverà certo dal palazzo! Finite le altre missioni, torneremo e la costringeremo ad allontanarsi... per fingere di ritrovarla... si ricordi, Sua Maestà, che deve lasciare una scarpetta a palazzo, mi raccomando. E adesso, la prego, continuiamo a cercare le fanciulle... non vedo l'ora di tornare a casa.

PRINCIPE E va bene. Andiamo a cercare queste due romp— fanciulle!

Si avviano.

Agnese e Belinda escono allo scoperto.

AGNESE Hai capito... Il bel principino è davvero innamorato della straccioncella!

BELINDA Che cosa romantica!

AGNESE Il principe sta cercando la Bella Addormentata ma... non l'ha mai vista!

BELINDA Neanche Biancaneve ha mai visto!

AGNESE Quasi quasi mi faccio un sonnellino...

BELINDA Quasi quasi mi fingo morta in una bara di cristallo...

AGNESE Ehi... Tocca prima a me, farmi baciare!

BELINDA Tanto... dovrà passare anche da me!

- AGNESE** E chi lo dice? Potrebbe innamorarsi di me, dopo il bacio!
- BELINDA** Ma non dire sciocchezze! Non rinuncerò mai a dare il bacio anche a me... e potrei essere io, la donna di cui si innamora!
- AGNESE** Non scocciare! Lasciami fare... Non voglio morire zitella, e un'occasione come questa non si ripeterà mai più!
- BELINDA** Neanch'io voglio morire zitella! Mica sono scema a lasciarti campo libero!
- AGNESE** E va bene! Vediamo chi riesce a conquistarlo... Niente trucchi, però!
- BELINDA** Ma ceerrrrto... Nessun trucco! Sfida leale... promesso... Tu, però, devi giurare!
- AGNESE** Dimentichi che non ho la mia bacchetta magica!
- BELINDA** E beh? Neanch'io ho la mia... ma sappiamo tutte e due che ci sono tanti altri modi per ingannare o stravolgere la realtà!
- AGNESE** Abbiamo promesso!
- BELINDA** Io mi sistemo qui... tu?
- AGNESE** Io mi metto più in là...
- BELINDA** Io sono Biancaneve.
- AGNESE** E io la Bella Addormentata.
- BELINDA** E se bacia prima me?

AGNESE Se arriva di là... vedrà prima me.

BELINDA E se arriva dall'altra parte!?

AGNESE Un momento... come farà a distinguere Biancaneve dalla Bella Addormentata?

BELINDA Ehmmm... Biancaneve ha un fiocco in testa (*fruga tra le sue cose per cercarlo*) e una mela in mano (*trova anche la mela*).

AGNESE E la Bella Addormentata? Un fuso in mano! Si è punta col fuso... Dove lo prendo un fuso?

BELINDA Tieni un po' di lana tra le mani... si capisce lo stesso.

AGNESE Un po' di lana... (*La trova*).

BELINDA Controllami... sto bene così? (*Si è adagiata elegantemente, atteggiamento sensuale*).

AGNESE Come no! Sembri una fruttivendola che ha deciso di cambiare mestiere!

BELINDA Sistemami, allora... sbrigati, il Principe Azzurro potrebbe arrivare da un momento all'altro!

AGNESE Vediamo... (*L'aiuta a giacere in modo più composto*) Ecco... potrebbe andare... ma cerca di non muoverti... sei morta! Devi stare immobile!

BELINDA Mi prude il naso...

AGNESE Va bene, ho capito... (*Le gratta il naso*).

BELINDA Basta, basta, mi scortichi!

AGNESE Arrangiatevi! Adesso devo sistemarmi io... (*Si adagia con la lana bene in vista*) Vado bene così?

BELINDA Che ne so... se mi giro, rovino la posa.

AGNESE Ma io ti ho aiutata! Adesso tocca a te!

BELINDA E va bene... (*Si alza e aiuta l'amica a ricomporsi*) E tieni il gomito in modo più disinvolto. Se tieni il braccio alzato, si capisce che vuoi attirare l'attenzione!

AGNESE Ma se non vede il gomito, non capisce che sono la Bella Addormentata!

BELINDA Tu fai l'addormentata... un'addormentata convinta. Che so... prova a russare.

AGNESE Tu vuoi far scappare il principe da me!!! Vuoi sposartelo! Dillo, dillo che stai facendo di tutto per mettermi in cattiva luce!

BELINDA Abbiamo detto gara leale, no?

AGNESE Appunto!

BELINDA Fa' come vuoi... tieni pure il gomito alzato... io vado al mio posto (*si rimette supina*).

AGNESE Controllami... Va bene così?

BELINDA (*Girando leggermente e rigidamente il collo*) Mi sembra di sì... E io? Sto bene?

AGNESE Una favola!!! (*Ironica*).

BELINDA Non reagisco, altrimenti mi si altera l'espressione del viso!

Stanno immobili per qualche secondo.

AGNESE (*Alzandosi di scatto*) Oddio! Che disastro! È la fine, la catastrofe!!!

BELINDA (*Allarmata*) Cosa succede? Che ti prende?

AGNESE Cosa abbiamo mangiato a pranzo?

BELINDA E chi se ne importa? Ti pare il momento di pensare al pranzo?

AGNESE Sìì... e faresti bene a pensarci anche tu!

BELINDA Io non ti capisco!

AGNESE Dimmi: cosa abbiamo mangiato a pranzo!

BELINDA Vediamo. Pennette al salmone, spezzatino di vitello, purea di patate, insalata mista, budino, macedonia...

AGNESE E...?

BELINDA E caffè.

AGNESE Prima, del caffè...!

BELINDA L'ho detto... budino, maced— Oh nooo!

INSIEME Contorno di cipolla all'agrodolce!

AGNESE È la fine.

BELINDA Addio sogni romantici.

AGNESE Sentimi un po' l'alito... *(Si avvicina all'amica e soffia a bocca spalancata).*

BELINDA Mi guasti l'acconciatura! Non si sente molto... E il mio? *(Soffia sul viso di Agnese).*

AGNESE Appena appena... Una sciocchezza! *(La mimica contraddice le parole).*

BELINDA Vedrai, non ci farà caso...

AGNESE Può darsi... Facciamo i gargarismi col profumo?

BELINDA Sì, è una buona idea... prendilo, presto!

AGNESE Ma sei tu che lo porti sempre con te... Io non ce l'ho!

BELINDA L'ho finito... per colpa tua... lo usi pure tu, il mio profumo... e ogni volta, te ne butti addosso una quantità industriale!

AGNESE Niente gargarismi...

BELINDA Un uomo innamorato mica bada a queste cose!

AGNESE Quando è innamorato... ma per farlo innamorare, ci deve prima baciare!

BELINDA Ricomponiamoci... *(Si adagia).*

AGNESE Speriamo bene... *(Si adagia)*.

Stanno in silenzio per un po'.

BELINDA Secondo me non ha mai baciato!

AGNESE Può darsi... i principi non hanno mai un attimo di intimità.

BELINDA È vero... ho conosciuto un principe che quando ha ricevuto il suo primo bacio era già diventato un rospo a furia di aspettare.

AGNESE E dallo shock, si è trasformato di nuovo in principe... e ha sposato la furba che l'ha baciato.

BELINDA Ha baciato un rospo?! Che stomaco!

AGNESE L'amore è cieco.

BELINDA Ma quale amore... lei lo sapeva che sarebbe tornato principe!
Puro calcolo!

AGNESE Come sei cinica. Il principe l'ha sposata perché lei ha dimostrato, baciandolo quand'era rospo, di non fermarsi all'apparenza.

BELINDA Quella era Bella che ha baciato la Bestia.

AGNESE Anche lei ha superato la ripugnanza pur di conquistare il suo amore!

BELINDA Tutte sono riuscite a sposarsi!

AGNESE Tutte, tranne noi!

BELINDA E stavolta sarà per colpa tua che hai consumato il mio profumo.

AGNESE Zitta e dormi: arriva qualcuno!

Entrano il Principe Azzurro e il Valletto.

VALLETTO Mio signore, abbiamo girato in lungo e in largo... nessuna traccia delle fanciulle! *(Si blocca; osserva stupito le due donne dormienti, cerca di attirare a gesti l'attenzione del Principe che, assorto nei suoi pensieri, non ha notato nulla).*

PRINCIPE Cenerentola si starà chiedendo che fine avrò fatto... non sono mai stato così a lungo fuori casa. Io torno al castello... Non riusciremo mai a trovarle!

VALLETTO Psss... Psss...

PRINCIPE Che c'è?

VALLETTO Sono qui... tutte e due... *(Tra i denti).*

PRINCIPE *(Vede le donne)* Ma... ma... Non ci posso credere! E che ci fanno qui, queste due???

VALLETTO Credo si tratti delle fanciulle in questione!

PRINCIPE Ma come fai a dirlo!?

VALLETTO Facile. Una ha fiocco in testa e mela in mano: è Biancaneve. L'altra ha ancora la lana tra le mani, segno che si è punta col fuso: la Bella Addormentata.

PRINCIPE E come mai sono qui? Chi le avrà portate?

VALLETTO Questo non lo so... Può darsi che qualcuno ha avuto compassione e ha cercato di darvi una mano a risolvere i vostri problemi!

PRINCIPE Cenerentola! Ma certo... È stata lei, non ci sono dubbi! Avrà incaricato qualcuno di condurre da me le fanciulle, così io posso baciarle, svegliarle e tornare dal mio amore!

VALLETTO Mi sembra improbabile ma non impossibile.

PRINCIPE Coraggio, sbrighiamoci... Chi devo baciare per prima?

VALLETTO Biancaneve, credo...

PRINCIPE Credi? Credi??? Devi ricordarlo... altrimenti l'incantesimo non si scioglie!

VALLETTO Posso suggerire?!

PRINCIPE Puoi.

VALLETTO Dia uno sguardo alle fanciulle e baci quella che le piace di meno.

PRINCIPE Non capisco.

VALLETTO Ecco... Dobbiamo tener presente che il principe si innamora della fanciulla che bacia!

PRINCIPE Il principe è già innamorato... di Cenerentola! Il bacio è una formalità!

VALLETTO Sarà... Ma credo che sia meglio assecondare la fiaba!

PRINCIPE La fiaba? Quale fiaba??? Non esiste più una fiaba... esiste un minestrone di storie ingarbugliate!

VALLETTO Se Sua Signoria bacia la fanciulla più bella e si innamora di lei, l'altra dormirà per sempre e neanche questa storia potrà avere un seguito... Se il Principe bacia la fanciulla che gli piace di meno, sa già che sta per baciare l'altra che gli piace di più, quindi non rimarrà soggiogato dal fascino della prima fanciulla! Ma... le due fanciulle si saranno svegliate entrambe e l'incantesimo sarà sciolto. Il principe potrà scegliere tra le tre fanciulle quella che davvero vuole sposare!

PRINCIPE Io voglio sposare Cenerentola! Bacio queste due solo per poter concludere le fiabe e tornarmene a casa!

VALLETTO Insisto. Baci prima quella che le piace di meno.

PRINCIPE E va bene! (*Si avvicina alle donne addormentate e le osserva attentamente*) Non me ne piace nessuna...

VALLETTO Baci quella che le fa più schifo!

PRINCIPE Uffa!! (*Le osserva*) Fanno schifo tutte e due!

VALLETTO Scelga!

Principe si avvicina a Belinda.

BELINDA Non ti azzardare a baciarmi per prima, principe dei miei stivali... Sarai tu a fare schifo, cafone col pennacchio!

Principe e Valletto urlano per la sorpresa.

PRINCIPE Mi-mi-mi scusi, signora... non volevo offendere... era un modo di dire!

VALLETTO Un modo di dire...

BELINDA Davvero?! E allora bacia lei per prima... *(Indica col mento Agnese)*.

PRINCIPE Certo, certo... vado subito, vado *(si avvicina ad Agnese e si china per baciarla)*.

AGNESE *(Senza aprire gli occhi, né muovere un muscolo)* Provaci... e sei un uomo morto!

PRINCIPE *(Sobbalza, non ha il coraggio di baciarla e torna da Belinda)* Mi scusi, signora, sarà una cosa rapida... la sua amica è davvero aggressiva, non vorrei irritarla ancor di più!

BELINDA Aggressiva lei? Ah, ah, ah! Non conosci me, bamboccio!

PRINCIPE *(Al Valletto)* Che devo fare... Che devo fare???

VALLETTO Che storia, ragazzi!

PRINCIPE Ma che storia è questa? Non posso svegliarle, non posso ignorarle, non posso sposarmi, non posso—

VALLETTO Calma. Non bisogna perdere la calma!

BELINDA Allora?! Questo bacio?

AGNESE Ho i crampi! Ti muovi?

PRINCIPE Un po' di pazienza!

VALLETTO Baciare una donna è questione delicata...

BELINDA Quante storie... Baciami e basta!

PRINCIPE Solo un attimo di pazienza...

Si allontana per confabulare con Valletto.

PRINCIPE Ecco. Io... Non ho mai baciato. Non so come si fa!

VALLETTO Davvero?

PRINCIPE Davvero. Giuro. È che... non ne ho avuto mai occasione!

VALLETTO Mai?! Oh, mio signore, come mi dispiace... non sapevo, davvero!

PRINCIPE Sai com'è... a palazzo non ci sono molte ragazze da frequentare! Educazione rigida... cerimoniali... cene ufficiali... Niente incontri romantici!

VALLETTO Eh sì... che tristezza! Ma... con Cenerentola... niente di niente?

PRINCIPE No. Niente. Avrei potuto, una o due volte... ma poi ero così preso dalla preoccupazione di risolvere la nostra situazione, che mi sono bloccato!

VALLETTO Un bel guaio...

PRINCIPE E adesso?!

BELINDA 'Sto bacio???

AGNESE Mi sono stancata!

PRINCIPE Questione di un attimo!

VALLETTO Il principe deve risolvere un piccolo problemino...

BELINDA Sarebbe?

AGNESE È una cosa lunga?

VALLETTO No, no... è solo... un piccolo inconveniente... niente di irripetibile.

BELINDA E allora risolviamolo, no?

AGNESE Si può sapere qual è il problema?

PRINCIPE Nulla, nulla... adesso vi bacio. Consulto il mio valletto e sono da voi.

VALLETTO Principe, non c'è più tempo... deve baciarle!

PRINCIPE Ma come si fa... come si fa?

VALLETTO Non è complicato... basta avvicinare le labbra alle labbra della fanciulla.

PRINCIPE E poi?!

VALLETTO E poi... Senta, Principe, il bacio in quest'occasione deve essere solo superficiale. Tocchi le labbra della fanciulla con le sue labbra ed è fatta.

PRINCIPE In questa occasione, hai detto? In altre, invece, cosa si deve fare?

VALLETTO Lo spiegherò con calma a Sua Maestà... promesso. Ora è sufficiente posare le labbra sulle labbra.

BELINDA Ci siamo?

AGNESE Problemi di Stato?

VALLETTO Ma no... ecco. Sua Maestà si sente a disagio perché—

PRINCIPE Taci! Cosa vai a dire! Ti proibisco di proseguire!

VALLETTO Si sente un po' in imbarazzo perché...

BELINDA &

AGNESE Perché?

PRINCIPE La misura è colma! Traditore! Ti farò decapitare!

VALLETTO Perché ha mangiato molta cipolla e—

BELINDA Davvero?

AGNESE Perfetto!

VALLETTO Non è un problema per le signore?

BELINDA Assolutamente no!

AGNESE Cos'è un po' di alito pesante se c'è di mezzo l'amore!

VALLETTO Benissimo!!! Si accomodi, principe.

PRINCIPE Va bene, inizio con...

Belinda e Agnese si sollevano vivacemente e lo fissano minacciose.

VALLETTO Con permesso... (*Suggerisce qualcosa al Principe parlandogli vicino all'orecchio; il principe annuisce; poi, a voce molto alta*) Facciamo così: Sua Maestà bacerà la prescelta. Ma dovete promettere di tenere gli occhi chiusi anche dopo il bacio. Il principe si deve abituare alla nuova fidanzata!

BELINDA Promesso!

AGNESE Purché si sbrighi!

Valletto e Principe si avvicinano alle donne e, dopo un cenno d'intesa, Valletto bacia Belinda e Principe bacia Agnese.

BELINDA Che delizia... posso aprire gli occhi?

AGNESE Il paradiso... posso alzarmi?

VALLETTO Potete alzarvi, dolci fanciulle!

Le donne si alzano e vanno entrambe verso il Principe ma Belinda non è attratta da lui e rimane molto delusa; nota il Valletto, incrocia il suo sguardo e gli si avvicina.

BELINDA Tu... tu sei l'uomo della mia vita! Sei tu il mio Principe Azzurro... dov'eri? Dov'eri?

VALLETTO (*Suo malgrado anche lui attratto*) Mia regina, mia dea... ti ho incontrata, finalmente!

Mentre Valletto e Belinda si scambiano tenere effusioni, Principe e Agnese sono rimasti folgorati; si guardano negli occhi e non osano sfiorarsi.

BELINDA Portami con te... andiamo via! Giura che mai mi lascerai!

VALLETTO Tu, tu mi devi giurare che non ti allontanerai mai dal mio fianco!

BELINDA Insieme... sempre insieme!

VALLETTO Insieme... per l'eternità!

Agnese e Principe si sfiorano con meraviglia, incredulità e sorridono estasiati.

BELINDA La nostra storia sarà simile a una fiaba!

VALLETTO Una fiaba... come una fiaba! Una fiaba??? Oddio, il Principe!

Osservano Principe e Agnese assorti nella loro complicità.

BELINDA Il principe ha ben altro a cui pensare...

VALLETTO Vedo, vedo... Eppure, mi sfugge qualcosa...

BELINDA Cosa ti sfugge, mio amato? Noi felici insieme, loro felici insieme... E vissero tutti felici e—

VALLETTO No! Non pronunciare la frase. Non vivremo affatto tutti quanti felici e contenti! C'è qualcosa che non capisco... Ho una gran confusione in testa.

BELINDA Ma cosa vai a pensare... perché ti tormenti? Non sei felice di stare con me?

VALLETTO Sì, sì... certo, ma sento che devo aiutare il Principe a sistemare qualcosa... solo che non ricordo più cosa!!

BELINDA Adesso mi arrabbio! Invece di pensare a noi due, sprechi tempo cercando di risolvere un problema inesistente!? (*Gli gira le spalle, offesa*).

VALLETTO Un problema... c'era un problema... Qual era il problema?

PRINCIPE Mia adorata... ci sposeremo subito! Andremo a vivere nel mio castello... con mia madre, mio padre, i maggiordomi, le guardi, i servitori e—

VALLETTO Cenerentola!!!

PRINCIPE E Cenerentola!!!

AGNESE Cenerentola???

BELINDA Cenerentola???

PRINCIPE Ho detto Cenerentola?

VALLETTO Cenerentola! Ora ricordo: Cenerentola sta aspettando che Sua Maestà ritorni per sposarla!

PRINCIPE Sposare Cenerentola? Ma io amo lei... (*Indica Agnese*).

AGNESE Lui ama me!

VALLETTO Oddio che pasticcio! Abbiamo baciato le fanciulle e si è avverata la profezia!

PRINCIPE Profezia?! Che profezia?

Principe e Valletto parlano tra loro in disparte; Agnese e Belinda si avvicinano.

BELINDA Ma cosa sta succedendo?

AGNESE Stanno per scoprire l'inganno!

BELINDA E ora che si fa?

AGNESE Se sono veramente innamorati, troveranno una soluzione!

BELINDA Ma se scoprono che li abbiamo ingannati, non ci ameranno più!

AGNESE Peccato... A me piace davvero quell'uomo!

BELINDA Dillo a me... io lo sposerei anche stasera!

AGNESE C'è un solo modo per tenerceli...

BELINDA ... dire la verità!!

AGNESE Anche a costo di perderli!

BELINDA Anche a costo di perderli.

Agnese e Belinda si avvicinano agli uomini proprio mentre loro le stanno raggiungendo; quando si ritrovano vicini, le rispettive coppie non resistono alla tentazione di scambiarsi tenerezze.

VALLETTO Basta! Per carità! Così non ne verremo mai fuori! *(Si allontana da Belinda, si mette di fronte ad Agnese e invita il Principe ad avvicinarsi a Belinda)* Così riusciremo a parlarci.

PRINCIPE Dobbiamo dirvi una cosa importante... dolorosa ma importante.

BELINDA Anche noi dobbiamo dirvi qualcosa.

AGNESE Dolorosa...

BELINDA Ma importante.

VALLETTO È più dolorosa la nostra!

BELINDA La nostra è dolorosissima!

AGNESE Va bene... parlo io.

BELINDA Apriti terra e ingoiami!

PRINCIPE Tocca prima a me.

VALLETTO Che un fulmine mi incenerisca... Adesso!

BELINDA *(Protendendosi verso Valletto)* Perdonami amore mio per quello che dirò!

AGNESE *(Verso Principe)* Ti amerò per sempre e sopporterò il tuo disprezzo!

PRINCIPE Non ti dimenticherò, amore mio... *(Ad Agnese)*.

VALLETTO Sarai per sempre nel mio cuore... *(A Belinda)*.

Parlano tutti contemporaneamente... ognuno confessa la verità; le voci si sovrappongono. Improvvisamente, tutti tacciono. Ognuno finalmente si rende conto di ciò che è stato detto. Segue un lungo silenzio durante il quale tutti si guardano in cagnesco.

PRINCIPE *(Ad Agnese)* Cosa? Che cosa hai detto??? Tu hai finto! Non sei la Bella Addormentata?!

VALLETTO (*A Belinda*) Tu non sei Biancaneve!?! Come hai potuto ingannarmi!

AGNESE E tu, allora! Avresti baciato un'altra anche se pensavi di essere innamorato di Cenerentola!

BELINDA E tu, tu... che hai orchestrato questa bella sceneggiata? Falso, ipocrita...

AGNESE Superficiale, incosciente...

PRINCIPE Gattamorta, calcolatrice...

VALLETTO Ruffiana, insensibile...

BELINDA Cinico, egoista...

AGNESE Cuore di marmo...

PRINCIPE Bugiarda...

VALLETTO Ingannatrice...

BELINDA Imbroglioni...

PRINCIPE False!

AGNESE Farabutti!

VALLETTO Facili, vuote e... e... e... (*Chiede aiuto al Principe*) e...

PRINCIPE E... bugiarde!

TUTTI Già stato detto.

PRINCIPE False!

TUTTI Detto.

PRINCIPE E... Millantatrici!

Ricominciano a scambiarsi insulti.

AGNESE E pensare che mi sono innamorata davvero! (*Scoppia a piangere*).

BELINDA Pensavo di aver trovato l'uomo della mia vita! (*Piange*).

Principe e Valletto sono disorientati.

PRINCIPE Poco male... un colpo di bacchetta magica e vi disinnamorerete all'istante!

VALLETTO Siamo noi che rimarremo fregati! Mica ce l'abbiamo, noi, la bacchetta magica...

AGNESE Non avete capito nulla... siamo rovinate per sempre, ormai!

BELINDA Quando una fata s'innamora, perde tutti i suoi poteri!

PRINCIPE Nooo!

VALLETTO Davvero?

BELINDA &

AGNESE Vero! (*Piangono abbracciate*).

PRINCIPE Voi frignate e intanto Cenerentola mi aspetta e non sa che mi sono innamorato di un'altra... chi glielo dice, adesso???

VALLETTO Per non parlare di Biancaneve e della Bella Addormentata che rimarranno per sempre nel mondo dei sogni e aspetteranno in eterno un principe che non arriverà.

PRINCIPE Quelle poverine che mi aspettano e io non so nemmeno dove andare a cercarle!

VALLETTO Cenerentola morirà di crepacuore!

PRINCIPE Se trovassi Biancaneve e Bella Addormentata, le potrei baciare e spezzare l'incantesimo. A Cenerentola le spiegherò che mi sono innamorato di un'altra...

VALLETTO Ma le fiabe come finiranno?

PRINCIPE Invece di frignare, dateci una mano a trovare un altro finale per le fiabe, altrimenti non ne usciremo da questa storia!

Agnese e Belinda si asciugano le lacrime e si avvicinano ai due.

AGNESE Che ne so... Biancaneve potrebbe essere svegliata dalle lacrime dei sette nani!

BELINDA Geniale! Pur di non vederli soffrire, Biancaneve si sveglia e decide di prendersi cura di loro per il resto della vita!

AGNESE E siccome ha tanto lavoro da fare... Chiede a Cenerentola di andare ad abitare da loro!

BELINDA Cenerentola è ben felice di stare con Biancaneve e i sette nani, per lei l'importante è non dover tornare dalla matrigna e dalle sorellastre!

PRINCIPE E Bella Addormentata?

VALLETTO Questa non me la voglio perdere... E Bella Addormentata?

AGNESE Lei... lei... si sveglia perché...

BELINDA Perché... perché sente lo sparo del cacciatore che ha ucciso il lupo per salvare Cappuccettorosso!

AGNESE Dopo aver salvato Cappuccettorosso e sua nonna, il cacciatore passa dal castello dove giace la Bella Addormentata, la vede, si innamora di lei, la bacia...

BELINDA Lei si sveglia, gli butta le braccia al collo e se lo sposa.

Principe e Valletto sono increduli e meravigliati, ascoltano ammutoliti.

VALLETTO Ma... Biancaneve e Cenerentola rimarranno zitelle!

PRINCIPE Così non ci siamo. Alla fine tutti si devono sposare ed essere felici per tutta la vita!

AGNESE Ehmmm... Due dei sette nani si innamoreranno di loro e le sposeranno!

BELINDA Giusto!!! Pisolo no... dorme sempre.

AGNESE Cucciolo è troppo giovane.

BELINDA Brontolo no di certo: caratteraccio.

VALLETTO Mammolo...

PRINCIPE Naaa... Troppo sdolcinato.

AGNESE Eolo...

VALLETTO Sempre raffreddato... sta sempre nelle correnti d'aria.

BELINDA Dotto! Dotto è perfetto!

PRINCIPE Sì... non è male!

AGNESE Rimane Gongolo.

VALLETTO Anche Gongolo può andare!

BELINDA Allora? Si può fare?

AGNESE Abbiamo sistemato tutti, no?

PRINCIPE Mi sembra... non so... non vorrei che qualcuno rimanesse deluso.

VALLETTO Dobbiamo rischiare... Non abbiamo altre soluzioni.

BELINDA *(Si avvicina timidamente a Valletto)* Possiamo stare finalmente insieme?

VALLETTO Ci devo pensare...

AGNESE *(Si avvicina a Principe)* Sarai il mio Principe Azzurro?

PRINCIPE Ancora non lo so...

BELINDA Va bene... Io vado... se cambi idea, cerca di trovarmi... se ci riesci!

AGNESE Ho capito, ti lascio andare... Se cambi idea, fammi sapere... può darsi che mi trovi ancora libera!

Le donne si avviano ma vengono subito bloccate dagli uomini.

PRINCIPE Ho riflettuto...

VALLETTO Ho cambiato idea...

Le donne si girano verso di loro ma non si avvicinano.

PRINCIPE Dopo tutto che male c'è a cambiare il finale delle fiabe?

VALLETTO Anche la nostra è una fiaba... no?

PRINCIPE La nostra è una storia vera...

VALLETTO Ma così bella che sembra una fiaba...

BELINDA È una storia bellissima!

AGNESE Sì... è bellissima! Ma come si chiama?

PRINCIPE Già... manca il titolo!

VALLETTO E senza titolo, una storia non può vivere!

BELINDA Oh nooo... ricominciamo?

AGNESE È una storia strana.

PRINCIPE Dove tutto è scombinato...

VALLETTO Mischiato...

BELINDA Rivoluzionato...

TUTTI Ma che storia è?

fine

INDICE

- 2 *Fiaba d'aspetto*
- 28 *Siamo seri, è solo un gioco*
Scheda tecnica, 29.
- 56 *Ma che storia è?*



Invito le compagnie teatrali che scelgono di rappresentare i miei lavori ad attenersi scrupolosamente al testo. Non sono ammesse modifiche della scrittura scenica, né aggiunte alle battute. Si concede la trasposizione delle frasi idiomatiche e dei vocaboli che in altri dialetti trovano medesimo o simile significato. Gli stravolgimenti, le modifiche, l'inserimento di volgarità espresse verbalmente o tramite azioni, saranno segnalate alla SIAE. Sarò lieta, se contattata, di contribuire alla qualità della messa in scena. Grazie e buon teatro.

M. P. B.

© Maria Pia Battaglia

www.mariapiabattaglia.it

Revisione redazionale, editing e progetto editoriale a cura di TAOLU
infotaolu@gmail.com

I copioni di questo volume sono impaginate usando font libere [OFL].

[SIL OFL] 2015, Hanken Design Co. (Glacial Indifference)

<http://cargocollective.com/hanken/Glacial-Indifference>

[SIL OFL] 2010, tyPoland Lukasz Dziedzic (Lato)

<https://www.fontsquirrel.com/license/lato>

[SIL OFL] 2010, Sebastian Kosch (Crimson Text)

<https://github.com/skosch/Crimson>